

Mondoscuola



Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 2 anno XVIII- giugno 2016

Sommario

1/7 **Cronaca scolastica**

7/13 **Parole in gioco**

Laboratori di
Scrittura creativa, Enigmistica & Fumetto

Notizie

14 **Dall'Italia**

17 **Dal Mondo**

19 **Natural...Mente**

21 **BiBliomania & Cinemania**

23 **Mondogiovani**

25 **Sport &**

Laboratorio di Giornalismo sportivo

Il nostro periodico on line all'indirizzo:

<http://www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/>



LABorando ci divertiamo tanto!

a cura degli alunni delle classi seconde del plesso "G.Marconi"

Cari lettori, siamo gli alunni delle classi seconde del Plesso G. Marconi e vogliamo raccontarvi della

nostra esperienza di LABORatorio a classi parallele. Le nostre insegnanti ci hanno guidato nel lavoro con la metodologia CLIL che è presente anche nel nostro libro di testo. E' un modo divertente di studiare vari argomenti usando la lingua inglese; noi abbiamo svolto il progetto SAVE THE PLANET. Con questo progetto abbiamo capito l'importanza di salvaguardare l'ambiente adottando comportamenti corretti. Abbiamo lavorato per gruppi utilizzando i tradizionali quaderni, penne e colori e anche le nuove tecnologie, LIM, computer e tablet.



Alcune ore dei laboratori sono state dedicate anche al CODING e ci siamo divertiti molto con i giochi di logica, tra cui il labirinto di Angry Birds e Scratch. Siamo stati sempre molto contenti e anche un po' rumorosi e il tempo è volato. Sì, ci siamo proprio divertiti! Ma abbiamo anche imparato a collaborare, ad aiutarci e abbiamo appreso nuove parole inglesi (abbiamo arricchito il lessico, come dicono le maestre).

Ormai l'anno scolastico è finito, siamo pronti a divertirci in villa ma a settembre ci saremo, di nuovo pronti a LABORare insieme. **Buona estate a tutti!!!**

Percorso Orientamento

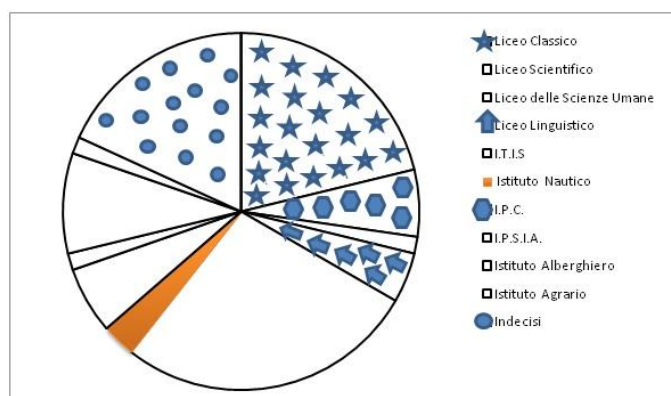
ORIENTAMENTO: UNA SCELTA DIFFICILE MA FONDAMENTALE

di Giuseppe Capano e Benedetta Messuti

Noi ragazzi delle classi terze, quest'anno, siamo chiamati a compiere una scelta importante per il nostro futuro: la scuola superiore da frequentare. Proprio per questo motivo, durante il primo quadrimestre, nell'ambito del percorso "Orientamento", si sono svolti degli incontri con gli Istituti della zona: siamo andati a visitare quelli presenti a Lauria (il Liceo Classico, l'ITIS, l'IPC e l'IPSIA) e abbiamo ricevuto nella nostra scuola gli insegnanti delle scuole del circondario che ci hanno illustrato le materie d'insegnamento, le attività, i progetti e gli ambienti scolastici attraverso delle presentazioni al computer e dei dépliant. Per aiutarci nella scelta, i professori, sulla base delle nostre inclinazioni e abilità, esprimeranno, prima che scada il termine utile per le iscrizioni, un consiglio orientativo che, però, non sarà vincolante, ma che vuole essere un suggerimento e una guida su cui riflettere . Inoltre, visto che il percorso orientamento prevede anche un primo contatto con il mondo del lavoro, a fine gennaio ci siamo recati nella zona industriale di Galdo a visitare le aziende presenti sul territorio. Un'azione molto interessante dell'"Orientamento" è quella dei genitori in classe: alcuni genitori di noi alunni frequentanti le terze si sono recati a scuola e hanno illustrato il loro percorso scolastico e il mestiere che svolgono. Infine, all'inizio del secondo quadrimestre, noi ragazzi incontreremo gli ex alunni della nostra scuola che ci parleranno delle loro scelte e dei pregi e difetti degli istituti che frequentano.

Molti di noi hanno già le idee chiare su ciò che vorrebbero fare in futuro, ma altri sono molto indecisi. È per questo che abbiamo realizzato una tabella e un grafico che riportano le nostre scelte.

ISTITUTI D'ISTRUZIONE SUPERIORE	ALUNNI
Liceo Classico	14
Liceo Scientifico	4
Liceo delle scienze umane	1
Liceo Linguistico	3
Liceo Artistico	0
I.T.I.S.	18
Istituto Nautico	2
C.A.T. (Geometra)	0
I.T.S. (Ragioneria)	0
I.P.C.	4
I.P.S.I.A	1
Istituto Alberghiero	6
Istituto Agrario	1
Indecisi	12



UNA SCELTA PER TUTTA LA VITA

Lauria, 10 dicembre 2015

Cari mamma e papà,

so che non condividete la mia decisione in merito alla scuola che ho deciso di frequentare l'anno prossimo e sono qui proprio per parlarvi di questo. Come sapete, desidero frequentare il Liceo Pedagogico non per un capriccio o per emulazione, ma perché amo le scienze umane. Mi piacerebbe poter capire le persone con uno sguardo; conoscere tutte le sfumature della mente dell'uomo; capire perché una persona fa determinate azioni che potrebbero nuocere alle persone che ama o a se stesso; poter conoscere nuove persone ogni giorno e magari riuscire ad aiutarle. Mi piacerebbe poter entrare nella mente dei neonati, capire cosa provano appena si affacciano al mondo, stare a

contatto con bambini con problemi psicologici o fisici e tutto ciò potrò farlo solo studiando la psicologia o la pedagogia, che sono le discipline fondamentali del Liceo pedagogico. Non scelgo questa scuola perché sono stata condizionata da un'amica, anzi, io lì ricomincerò tutto da capo perché nessuna delle persone che conosco frequenta o ha deciso di iscriversi al Pedagogico. E questo non mi spaventa affatto, ma mi dà forza perché amo le sfide soprattutto con me stessa: mi affascina conoscere nuove persone, ma non persone qualunque, lì sarò circondata da ragazzi con le mie stesse passioni, che magari rimangono incantati come me quando sentono parlare di psicologia o di antropologia. Amo il mondo, adoro le persone che ne fanno parte, buone e cattive che siano, perché credo che anche dalle cattive abbiamo qualcosa da imparare. Mi piacerebbe conoscere le culture e le tradizioni di tutte le persone che abitano la Terra, così diverse fuori ma così uguali dentro; mi piacerebbe girare il mondo per conoscere i tanti e diversi costumi e abitudini di vita. So che magari a voi non salterebbe mai in testa di fare i lavori che invece a me piacerebbero, ma è proprio questo il punto: noi siamo tre persone diverse, con mentalità, interessi, passioni, inclinazioni e desideri diversi, solo perché sono vostra figlia non vuol dire che io debba per forza seguire i vostri passi. Dovreste capire che io non sono portata né per lo Scientifico e né per il Classico. E' questo ciò che devo fare, è questo ciò che amo e, se volete davvero la mia felicità, che senso ha negarmi una cosa che mi renderebbe sicuramente felicissima e che mi darebbe sicuramente un futuro nel mondo del lavoro?

Tu, papà, vorresti che io facessi la dottoressa un giorno e tu, mamma, vorresti che io facessi la dentista, ma penso che voi non capiate che iscrivendomi a una scuola che non mi piace per poi fare un lavoro che non amo, mi riempirebbe di tristezza.

Spero che con questa lettera abbiate capito quali sono i miei desideri, i miei progetti per il futuro, ma soprattutto le motivazioni che mi hanno portato a scegliere il Liceo pedagogico.

Vi voglio bene
Nadia

Lauria, 15 dicembre 2016

Cari mamma e papà,

è la vostra bambina che vi scrive.

Lo so, di cose ne ho sbagliate tante, non ne ho mai fatta una giusta, sono sempre stata un piccolo disastro in tutto ciò che ho fatto e vi ho dato sempre poche soddisfazioni, ma ora, giunta ad un nuovo capitolo della mia vita, vorrei fare per una volta la cosa giusta: assecondare la mia più grande passione che è lo studio delle lingue.

Non potete capire la mia felicità al solo pensiero di frequentare il Liceo linguistico, la gioia che provo all'idea di poter scoprire nuove lingue, tradizioni e culture.

Ho davvero voglia di conoscere qualcosa di nuovo e di sentirmi, anche se abito in un piccolo paese, cittadina del mondo.

So che avete paura, temete che non possa avere un futuro in questo campo, che volete il meglio per me, ma per una volta credetemi, fidatevi di me: questo è davvero quello che voglio fare.

Voglio studiare lingue e continuare questo percorso all'università; voglio viaggiare; voglio poter comunicare con tutti; voglio aiutare il prossimo attraverso gli Erasmus magari; voglio fare l'interprete e, se ne avrò la possibilità, lavorare all'estero.

Per la prima volta sono sicura, anzi sicurissima, di ciò che voglio per me.

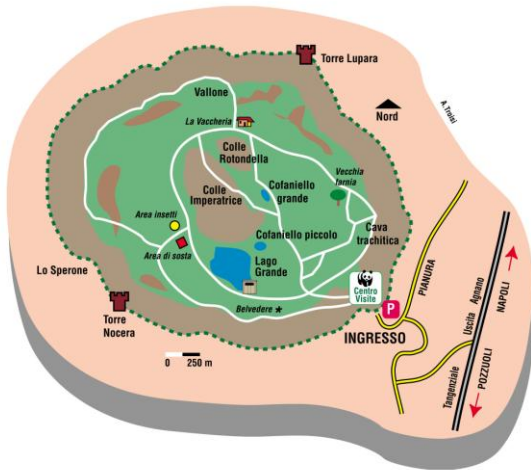
E ora, che sto crescendo e ho preso una decisione più grande di me, vorrei il vostro supporto, vorrei sentirvi dire che avevo ragione ad insistere e che voi siete orgogliosi di me.

Qui a scuola tutti hanno paura delle scelte e delle conseguenze di una scelta sbagliata, ma, si sa, le paure si riescono a superare soltanto insieme e io ho bisogno del vostro appoggio.

Voi che mi avete insegnato a camminare, ora volete darmi una mano a volare?

UN BACIO
la vostra Sabrina

Le nostre uscite didattiche



Al Cratere degli Astroni e a Napoli

di Giacomo Carlomagno

La mattina del 16 aprile mi sono recato al mercato coperto di Lauria con mia madre. Erano le 5:45. Ci siamo fermati per un po' di tempo in macchina; ero emozionato, anche se ancora assonnato. Dopo un quarto d'ora, è arrivato il pullman dove sono salite la mia classe e la I.C. Ero molto contento perché, finalmente, era giunto il momento della partenza.

Giunti al **Cratere degli Astroni**, abbiamo passeggiato nell'oasi fino a giungere presso un lago, il **Cofaniello Grande**, colmo di rane verdi, rosse e rospi che gracidavano continuamente. La guida ci ha spiegato che nel lago c'è anche un'isola che ne occupa gran parte. Poi ha anche aggiunto, che là vive anche una tartaruga carnivora che provoca malattie a chi ne viene a contatto. Era davvero spettacolare quel paesaggio: ero felicissimo!

Un'altra tappa interessante è stata quella al **Castel dell'Ovo**, al centro di Napoli.

Nel pomeriggio, siamo arrivati qua e abbiamo raggiunto la cima del castello, dove ci sono dei vecchi cannoni di ferro che venivano utilizzati dagli antichi eserciti per difendersi dalle truppe nemiche provenienti dal mare o dalla terra. Abbiamo fatto moltissime foto seduti sui cannoni. Oltre al fascino di queste antiche armi da guerra, abbiamo osservato anche un meraviglioso panorama che, da una parte, si affaccia sul mare, dove si vedono le varie isole, e, dall'altra, guarda la meravigliosa città di Napoli. Sono rimasto strabiliato da quest'antica fortezza, costruita su una lingua di terra che si protende in mare, per la vista spettacolare che si gode dall'alto delle sue mura.

Proseguendo sotto il sole caldo del pomeriggio abbiamo attraversato il centro storico della città per arrivare alla **Metropolitana di Toledo**: è stato un momento molto

emozionante per me entrare nella metropolitana considerata la più bella d'Europa.

Prima di arrivarci, abbiamo passeggiato nell'originale ed attraente **Galleria Umberto I**, sembrava una vera città nella città. Il tetto è incantevole, tutto fatto di ferro lavorato in un intreccio geometrico che dà all'occhio il desiderio di non staccarsi dall'immagine. Mi sono anche piaciute le varie finestre di legno che affacciavano sulla galleria. Sono rimasto davvero affascinato da questo particolare luogo della città.

Dopo un giro in città, in via Toledo, abbiamo cercato la stazione della metropolitana dove abbiamo fatto un giro.

Mi sentivo eccitatissimo e rimanevo a bocca aperta quando, in ogni stazione della metro, osservavo le fantasie di colori delle mattonelle, delle pareti e degli arredi. Poi è stata bellissima la sensazione provata quando siamo saliti nella carrozza del treno che andava molto veloce. Ero felicissimo!

Insieme ai miei compagni ho trascorso una giornata davvero speciale!

Il viaggio d'istruzione in Sicilia



VISITA AI LUOGHI VERGHIANI

di Benedetta Messuti

L'otto aprile, durante il viaggio di istruzione in Sicilia, ci siamo recati ad Acì Trezza, frazione di Acì Castello, paesino in provincia di Catania noto perché Verga vi ha ambientato uno dei suoi più famosi romanzi "I Malavoglia".

Siamo giunti lì nel pomeriggio, dopo un'escursione sull'Etna. Appena arrivati, abbiamo fatto una passeggiata sul lungo mare e abbiamo notato tre

imponenti faraglioni. Secondo la leggenda, quei faraglioni furono lanciati da Polifemo per impedire che Ulisse partisse. La nostra meta però era la “Casa del nespolo”, l’abitazione dei Toscano, soprannominati “Malavoglia” per antitesi, perché in realtà erano molto laboriosi e dediti all’attività della pesca. Appena arrivati lì, la guida ci ha accolti e ci ha spiegato che nel romanzo Verga afferma che gli otto componenti della famiglia dei Malavoglia erano disposti come le dita di una mano: il dito grosso era rappresentato da Padron ‘Ntoni, il più anziano e il custode dei valori, dei legami famigliari, dell’onestà e del lavoro. In realtà questa è un’informazione che già conoscevamo grazie alla lettura in classe di un brano tratto dal romanzo. Non sapevamo, invece, ciò che la guida ci ha detto a proposito della Casa del nespolo: grazie ad una lettera inviata da Verga a Luigi Capuana, teorico del Verismo, abbiamo la certezza che quella che viene da tutti conosciuta e visitata come la Casa del nespolo è effettivamente quella descritta da Verga nel romanzo. Nella lettera infatti Verga afferma che la Casa si trovava vicino alla chiesa di San Giovanni; che di lì si sentiva russare il mare; che il portone di ingresso era incorniciato da un arco di pietra lavica e che l’albero del nespolo, a differenza delle altre abitazioni del paese, si trovava nel cortile e non all’esterno della casa. Tutti questi dettagli si ritrovano perfettamente nella “Casa del nespolo” che abbiamo visitato.

La casa è suddivisa in due stanze che si affacciano sul cortile: nella prima vivevano i Malavoglia; la seconda era il magazzino dove la famiglia teneva gli attrezzi per la pesca e le acciughe sottosale e che oggi invece ospita immagini e fotografie del film “La Terra trema” di Luchino Visconti, ispirato ai Malavoglia e interpretato non da attori professionisti ma dai pescatori locali.

Nella stanza dove i Malavoglia trascorrevano le giornate l’arredamento era spartano: c’erano solo un piccolo tavolino, un braciere, delle sedie e un solo letto, quello su cui dormiva il capo famiglia perché gli altri componenti dormivano a terra su materassi. Nella stanza c’erano anche molti attrezzi utilizzati per la pesca; la guida ha precisato, però, che non erano quelli appartenuti ai Malavoglia, ma erano stati forniti dalla gente di Aci Trezza per ricostruire il mondo dei pescatori dell’Ottocento. Abbiamo potuto osservare le reti che venivano realizzate con il crine di cavallo e che poi venivano cucite utilizzando la spada del pescespada e infine immerse in una miscela di acqua e terra dell’Etna in modo da far assumere colorazione rossastra visibile in acqua; delle zucche svuotate che venivano utilizzate come galleggianti o come borracce; le conchiglie che venivano fatte risuonare in caso di pericolo

dell’imbarcazione o per annunciare l’arrivo della barca nel porto. Oltre a questi oggetti legati alla pesca, erano presenti utensili attinenti al lavoro domestico.

Al termine della visita la guida, soddisfacendo una nostra curiosità, ci ha spiegato perché Aci Trezza si chiama così: un mito racconta che la dea Venere si era innamorata del semidio Aci che, a sua volta, era innamorato della ninfa Galatea. Venere, gelosa, trasformò Galatea in un albero. Aci, che voleva starle sempre vicino, si trasformò in un fiume, proprio il fiume sotterraneo che scorre sotto il paese. Il toponimo “Trezza”, invece, deriva dal fatto che le strade del paesino, viste dall’alto, sembrano intrecciate.

Devo ammettere di aver apprezzato molto questa visita, perché abbiamo visitato cose di cui avevamo parlato in classe e che, una volta viste, trasmettono qualcosa di davvero forte.

LA STORIA DI ANTONIO ZANGARA

di Capano Giuseppe e Papaleo Loris

Durante il viaggio d’istruzione, tenutosi in Sicilia dal 5 al 9 aprile, le classi terze della scuola media, hanno incontrato a Palermo alcuni membri dell’associazione “Libera”, che ogni giorno si impegna e lotta con tutte le proprie forze contro le ingiustizie della mafia, promuovendo libertà e legalità. Nel corso dell’incontro è intervenuto Antonio Zangara, il figlio di una vittima innocente di mafia, Salvatore Zangara, ucciso a soli 52 anni da Cosa Nostra nel 1983, proprio durante la prima guerra di mafia, che vedeva contrapporsi Procopio Di Maggio e i Corleonesi da una parte e Tano Badalamenti dall’altra. L’artefice dell’attentato contro Procopio Di Maggio, attuato per riprendere il controllo dei traffici di droga internazionali, è proprio Gaetano Badalamenti: è l’8 ottobre del 1983 e la piazza di Cinisi è gremita di gente, quando, improvvisamente, da una macchina alcune persone armate di fucili iniziano a scaricare una raffica di proiettili contro Procopio Di Maggio, che, però, riesce a salvarsi assieme a suo figlio. A cadere sotto il fuoco aperto dagli uomini di Badalamenti è, purtroppo, Salvatore Zangara, che stava trascorrendo una tranquilla serata in compagnia dei suoi amici.

È proprio questa la storia di cui Antonio ci ha parlato, una storia violenta ed ingiusta, come tante altre che accadono quotidianamente non solo in Sicilia ma in tutta l'Italia e in tutto il resto del mondo; storie che vedono i soliti due protagonisti: la mafia fredda e spietata da una parte e delle persone comuni uccise violentemente ma soprattutto ingiustamente dall'altra. Oggi Antonio Zangara lotta per la giustizia e per la verità, infatti tutt'ora fa parte di Libera, associazione della quale, fino agli anni dell'omicidio del padre, non era nemmeno a conoscenza. Ogni 21 marzo, primo giorno di primavera, "Libera" celebra la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Dal 1996, ogni anno in una città diversa, viene letto un elenco di circa novecento nomi di vittime innocenti. Ci sono vedove, figli senza padri, madri e fratelli. Ci sono i parenti delle vittime conosciute, quelle il cui nome richiama subito un'emozione forte. E ci sono i familiari delle vittime il cui nome dice poco o nulla. Per questo motivo è un dovere civile ricordarli tutti. Antonio ha fatto di tutto affinché suo padre venisse inserito tra questi nomi, per fare in modo che la sua storia si conoscesse in tutto il mondo. Antonio è riuscito nel suo obiettivo.

La pistola, la fuga e il sangue: la violenza esplode a Ballarò

di Donatello Albini e Angelo Limongi

Durante il viaggio d'istruzione Girolamo, un esponente dell'associazione "Libera", ci ha parlato di un grave episodio di violenza avvenuto nel quartiere di Ballarò ai danni di un ragazzo del Gambia. Proprio mentre eravamo lì, Girolamo ha ricevuto la telefonata che gli annunciava che il ragazzo era uscito dal coma e che tutta Palermo si stava mobilitando per manifestare contro quel vergognoso atto di violenza, dietro il quale si nasconde non tanto razzismo quanto la mentalità mafiosa e la volontà dei gruppi mafiosi di imporre e affermare la propria supremazia sul territorio. Questa storia mi ha incuriosito e mi ha spinto a cercare altre notizie per poi scrivere un articolo.

Il 2 aprile in via Fiume, traversa della centralissima via Roma, un gruppo di palermitani del quartiere Ballarò ha messo in atto un vero e proprio raid contro tre giovani del Gambia, portando al ferimento di uno di loro: il ventunenne africano, Yusupha

Susso, colpevole di aver reagito agli insulti. Adesso per fortuna Yusupha è uscito dal coma farmacologico all'ospedale Civico. Gli investigatori della squadra mobile diretta da Rodolfo Ruperti hanno fermato con l'accusa di tentato omicidio Emanuele Rubino, un pluripregiudicato palermitano appartenente a un gruppo malavitoso di Ballarò che gestisce vari traffici illeciti, dallo spaccio alla prostituzione. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore Sergio Demontis, anche grazie alle testimonianze di alcuni amici del ferito. La comunità del Gambia, dopo aver subito numerose aggressioni, ha finalmente deciso di reagire e di denunciare.

"Stavamo camminando tranquillamente - ha raccontato uno di loro alla polizia - all'improvviso, si sono avvicinati in due e senza alcun motivo hanno iniziato ad insultarci. Poi, sono passati alle mani". Susso ha provato a reagire con calci e pugni. I due palermitani si sono allontanati. Sono poi tornati con alcuni complici. L'obiettivo era proprio il giovane che aveva reagito. Rubino l'ha inseguito, ha esploso diversi colpi di pistola, uno dei quali ha raggiunto Susso alla testa, ferendolo gravemente, ma lasciandolo miracolosamente in vita.

Poi Rubino è fuggito a bordo di una moto, guidata da un complice. Ma la polizia è riuscita comunque a risalire a lui, grazie alle immagini di una telecamera. Dopo questo episodio di violenza numerose sono state le manifestazioni di solidarietà per Yusupha e in particolare mi ha colpito la testimonianza di un suo amico palermitano, Sergio Petrona Baviera, che scrive su Facebook: "Yusupha è nato in Gambia nel 1995 ed è arrivato in Italia con enorme coraggio dopo aver attraversato l'Africa del nord e avere lavorato per un po' di tempo anche in Libia. Nella sua vita è già stato muratore, minatore, cuoco, falegname. E cantante. Sì, è un grandissimo cantante. Qui a Palermo dopo la terza media ha scelto l'Istituto alberghiero. Quando viveva in Gambia e poi in Mali era già in possesso di una cultura eccezionale, di quelle che non si imparano a scuola. Il mio amico è un jali, un cantante nomade. La sua famiglia gira per l'Africa occidentale suonando la kora e cantando. Questo ragazzo conosce tutti i canti tradizionali della lingua mandinka e della lingua bambara. Ma quando ci siamo conosciuti mi ha detto che è felice di essere in Italia. È felice perché qui ha potuto finalmente studiare. E ama studiare. Nonostante lavori già con il tribunale come mediatore per le lingue che parla, che sono già cinque, lui vuole studiare. Tutte le volte che siamo insieme studiamo. E lui è instancabile, ma mi perdona quando sono stanco e mi dice che la prossima volta studieremo un'altra cosa. Non la matematica perché lo sa che non sono bravo. Quando sono troppo stanco, parliamo dell'Africa, dice che mi porterà in Gambia, oppure parliamo di musica e mi parla di Toumani Diabate, che forse è suo parente". Questa testimonianza mi

ha fatto capire quanto noi spesso abbiamo un'idea sbagliata degli immigrati: pensiamo siano ignoranti, violenti, poco integrati. Invece Yusupha, e come lui tanti altri, dimostra che sono persone di cultura, che hanno delle passioni, che amano studiare e conoscere sempre nuove cose; sono persone da cui sicuramente possiamo imparare molto e a cui anche noi possiamo dare tanto.

Libriamoci



CON LA FANTASIA NEL MONDO DEI LIBRI

a cura dei bambini della classe 2^a del plesso di
Cogliandrino

Quest'anno, anche noi piccoli lettori di classe 2^a, abbiamo partecipato al Progetto "LIBRIAMOCI" che ogni anno coinvolge tanti bambini in tante scuole. Abbiamo deciso di parlarvi brevemente della nostra esperienza, che ci è piaciuta tanto, perché ci ha fatto viaggiare con la fantasia e ci ha aiutato a imparare cose nuove in modo giocoso e divertente. Ci ha permesso, inoltre, di poter condividere il lavoro con i compagni della classe 1^a con i quali abbiamo lavorato a piccoli gruppi.

Il libro che ci ha consentito di fare tutto ciò ha per titolo "I RACCONTI DI PUNTEVILLE" di Gianluca Caporaso.

I racconti, molto fantasiosi, riguardano delle città che hanno per nome quello di un segno di punteggiatura e parlano degli abitanti, delle case, dei mestieri, degli sport e degli amori che

nascono in ciascuna di essa: ogni cosa è presentata in modo molto strano perché deve ricordare il segno di punteggiatura.

Dopo la lettura dei racconti ci siamo divertiti a disegnare ciò che più ci è piaciuto e poi con l'aiuto delle nostre maestre li abbiamo rielaborati attraverso delle didascalie in rima realizzando un lavoro in Power Point.

A conclusione del lavoro svolto, il giorno 26 del mese di maggio, tutte le classi del plesso, con la presenza della dirigente e di tutte le maestre, hanno partecipato all'incontro con l'autore: una persona molto semplice e simpatica che ci ha subito coinvolti. Prima di parlarci di lui, ha voluto vedere il nostro lavoro e quello delle altre classi e poi ci ha raccontato due storie divertenti, ma nello stesso tempo educative. Ci ha fatto i complimenti, ha lasciato un suo autografo sul libro di ognuno ed ha chiesto come regalo una copia dei prodotti.

E' stata davvero una bella esperienza che vi consigliamo di fare.

Parole in gioco

*Poesie a cura degli studenti della classe 2^a
Scuola Primaria di Cogliandrino*

CARISSIMO PAPA'

Carissimo papà ti voglio bene con sincerità
e per la tua festa ti voglio augurare felicità.

Io ti vorrei sempre abbracciare
e con tutto il mio cuore parlare
per dirti che per me sei un eroe speciale
che mi aiuta e mi protegge dal male.

Io vorrei stare sempre in tua compagnia
perché mi mette tanta allegria.

Tu con me sei tanto buono
e spesso mi porti un dono.

Papà tienilo in mente
io ti amo teneramente.

E' PASQUA

La Pasqua è arrivata
e la Terra si è risvegliata.
Nei cieli cantano allegri gli uccellini
e nei prati corrono felici i bambini
per ricordare che Gesù al mondo intero
dà sempre amore sincero.
Gesù tutti benedice
e a noi ci dice:
di non litigare,
di non accusare,
ma di amare e rispettare.

ALLA MAMMA

Cara mamma sei tanto bella
e brilli come una stella.
Tu per me hai un grande cuore
e io lo riempio con il mio amore.
Mi abbracci intensamente
e mi baci e coccoli teneramente.
Io ti racconto tante cose
e tu mi dici parole meravigliose.
Ti vorrei sempre a me vicino
e continuare ad essere il tuo piccino.
Tu mi piaci come sei
e mai ti cambierei.

Laboratorio di Scrittura creativa

Limerick

La regina di Parma

C'era una regina di Parma,
che dava la caccia a una tarma.
La tarma morì
e così la regina si intristì.
Alla fine morì quella povera regina di
Parma.

(Ilenya Zaccara)

Un ladro di Barcellona

C'era un ladro di Barcellona,
che aveva una giaccona,
dove nascondeva dei gioiellini.
Ma i poliziotti lo presero in un traffico di maggiolini
e fu così che catturarono il ladro di Barcellona.

(Egidio Carlomagno)

Una ragazza di Lauria

C'era una ragazza di Lauria,
che un giorno andò in infermeria;
lì, le fecero una puntura
e lei si accorse che il male dura,
così provò dolore la ragazza di Lauria.

(Marta Cresci)

Una bimba di Pavia

C'era una bimba di Pavia,
che giocava su una via,
ma un giorno andò in una fattoria,
perché degli animali aveva la nostalgia:
purtroppo... presto ritornò a Pavia la bimba
di Pavia.

(Franco Cleofe)

IL RAGAZZO DI NAPOLI

Un giorno un ragazzo di Napoli
vide tutti i suoi tavoli.
Alcuni erano rotti
e andavano interrotti.
Così giocò a monopoli quel ragazzo di
Napoli.

(Luca Boccia)

La dama di Benevento

C'era una dama di Benevento,
che ogni bambino faceva contento.
Cantava sempre in armonia
e trasmetteva tanta allegria.
Per questo era molto amata quella
dama di Benevento.

(Capano Lucia)

LA CUOCA D'ABRUZZO

C'era una cuoca dell'Abruzzo,
che volle cucinare del merluzzo,
ma il merluzzo scomparve e si bruciò;
dopo molti mesi lo ritrovò
e lo cucinò la cuoca d'Abruzzo.

(Olivieri Marianna)

IL RAGAZZO DI MILANO

C'è un ragazzo di Milano
Con gli occhi color castano.
Va giocando per le strade
e ad un tratto inciampa e cade.
Ma presto guarisce il ragazzo di Milano.

(Di Lascio Giacomo)

Un racconto

IL SIGNOR PEDRO

di Pietro Viceconte

C'era una volta un signore molto elegante degli anni 60', di nome Pedro, che era tanto amico col proprietario di un orfanotrofio, a cui, a volte, donava i suoi vestiti. Un giorno, Pedro litigò col proprietario, perché non andava a trovare più i bambini, che erano offesi per questa cosa. I bambini, sentendo il litigio tra Pedro e l'altro, svennero; allora, Pedro, ascoltando vari tonfi si preoccupò e andò in sala, dove vide molti bambini a

terra. Egli, essendo un dottore, li riuscì a salvare tutti, ma, senza neanche salutare, uscì dall'orfanotrofio e tornò a casa sua, dove cenò. Il giorno seguente, Pedro incontrò vari ostacoli: la macchina non partiva più, perché era stata sabotata dal proprietario, che si chiamava Giorgio. Pedro aggiustò la macchina, ma appena fece un isolato, cadde in un buco, costruito da Giorgio: in pochi minuti, rimediò e si fece un panino in un bar. Un signore, col giornale davanti agli occhi preparò una cerbottana, abbassò il giornale e sparò un po' di veleno a Pedro, che proprio in quel momento si abbassò, perché aveva le scarpe slacciate. Pedro, sospettando di Giorgio, progettò un ologramma sul quale era proiettato il proprio corpo; Giorgio sparò sull'ologramma, che, prima, si spense e poi, si riaccese; nel frattempo, Pedro stava filmando tutto da un palazzo. Giorgio si avvicinò lentamente, (in realtà, Giorgio era un criminale con la pedina penale sporca), ma Pedro aveva già chiamato i carabinieri, che arrivarono subito e arrestarono il criminale. Pedro ricevette un posto fisso alla centrale di polizia della città "Il Cairo", dove diventò un ministro e rese famosa ancor di più quella città.

Laboratorio di Enigmistica

CRUCIPUZZLE SICILIA

di Pietro Olivieri, Raffaele Limongi e Francesco Ielpo

TROVA LE PAROLE ALL'INTERNO DEL
CRUCIPUZZLE E CON LE LETTERE RIMASTE
FORMA UNA FRASE.

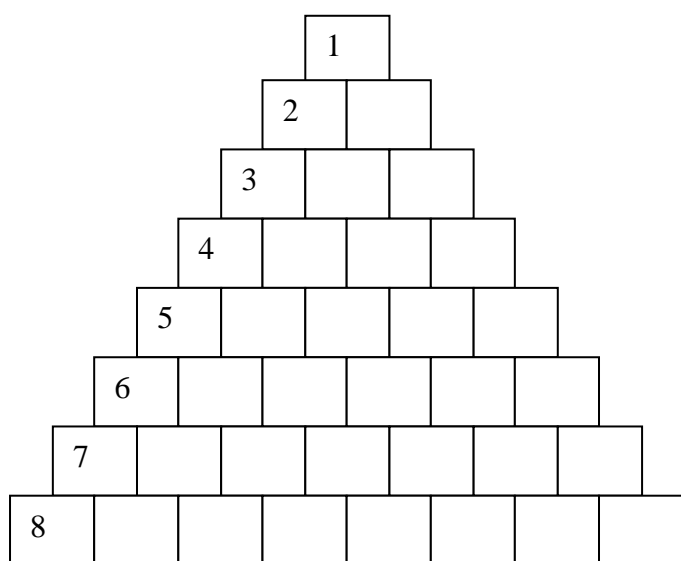
E	Ú	L	A	S	I	C	T	I	A
L	L	I	O	A	È	A	B	Z	E
L	A	A	L	M	O	A	Z	A	L
V	F	S	R	R	R	E	N	I	E
U	E	N	M	D	R	E	P	T	I
L	C	I	O	T	E	A	L	S	E
C	N	N	I	F	R	T	I	A	O
A	S	C	S	I	E	N	T	P	P
N	A	M	A	F	I	A	E	A	R
O	L	A	M	C	A	F	A	A	C

Cefalù
Cattedrale
Vulcano
Palermo
Mafia
Etna
Cinisi
Taormina
Acitrezza
Lipari

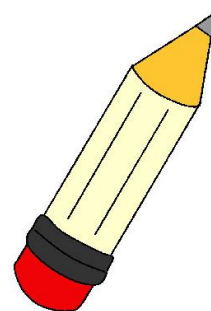
LA PIRAMIDE

di Elisa Ielpo e Lorena Pia Sarubbi

Partendo dalla prima definizione, completate la piramide, considerando che ogni soluzione si ottiene aggiungendo una sola lettera alla parola precedente, cambiando a volte l'ordine delle parole stesse.



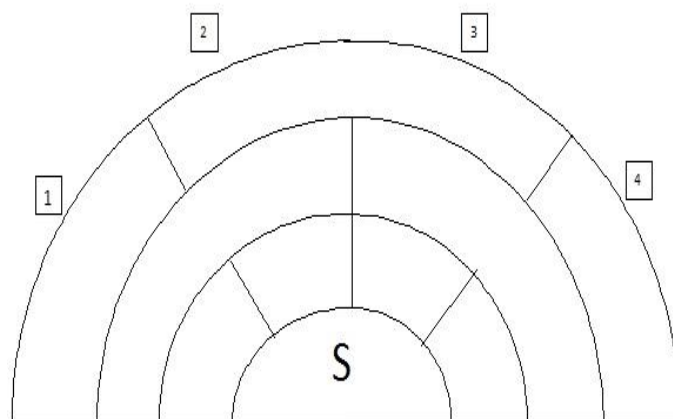
1. PRIMA LETTERA DELL'ALFABETO
2. ARTICOLO DETERMINATIVO
3. UNA PARTE DEL CORPO DEGLI UCCELLI
4. LO PUÒ ESSERE UNA PERSONA
5. LO È UN ANGELO
6. CONTRARIO DI DOLCE
7. PARTICIPIO PASSATO DEL VERBO SALTARE
8. PARTICIPIO PASSATO DEL VERBO SMALTARE



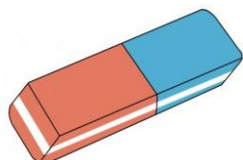
Il ventaglio

di Elisa Ielpo e Lorena Pia Sarubbi

Rispondete alle definizioni, tenendo presente che la lettera iniziale di ogni parola è la lettera S.



- 1 BISOGNO FISILOGICO DI ACQUA
- 2 SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA
- 3 LA STANZA PIÙ GRANDE DI UNA CASA
- 4 CENTRO DEL SISTEMA SOLARE

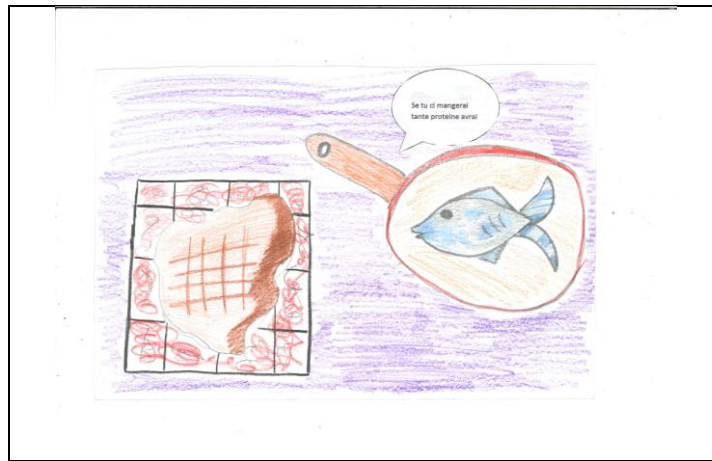
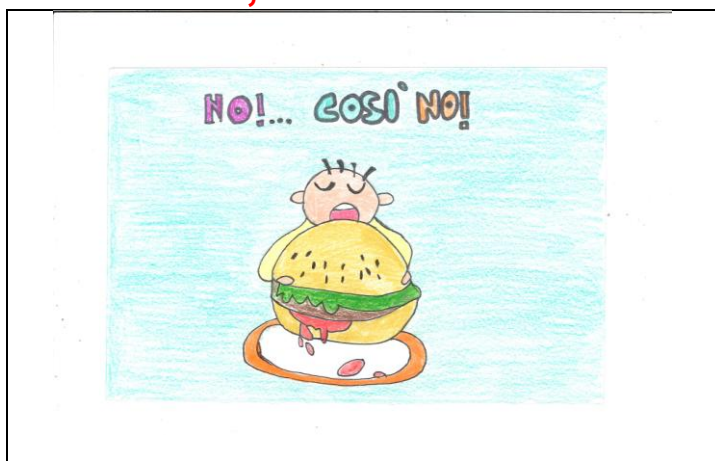


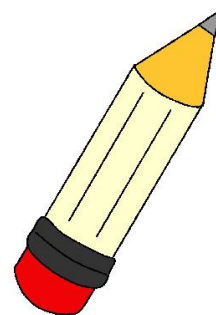
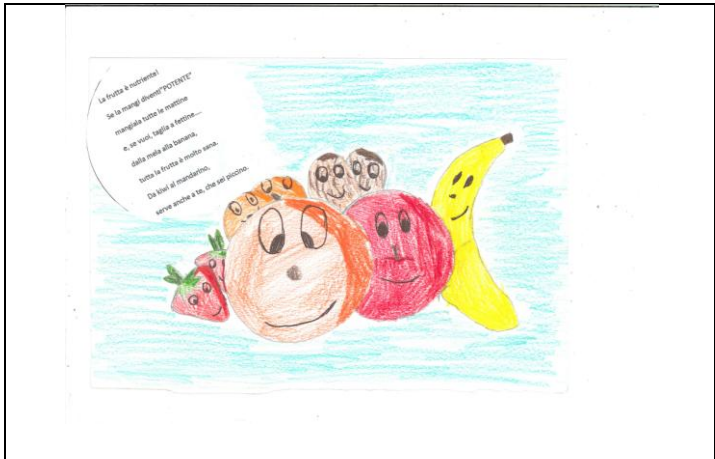
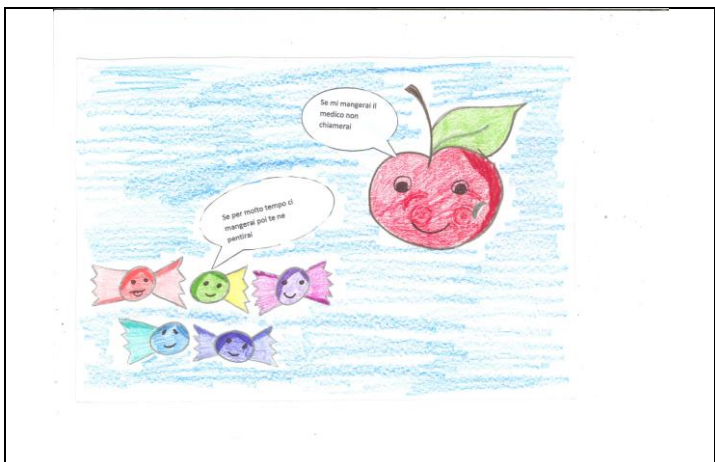
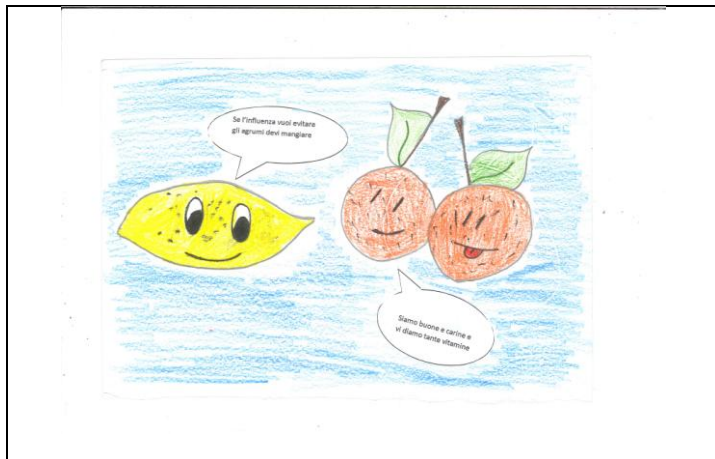
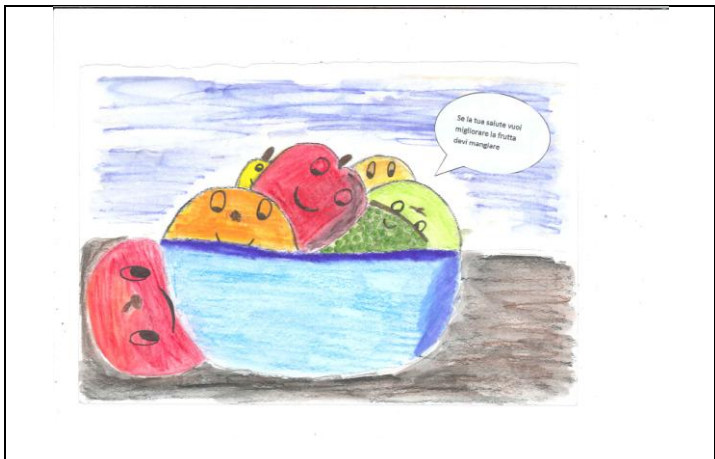
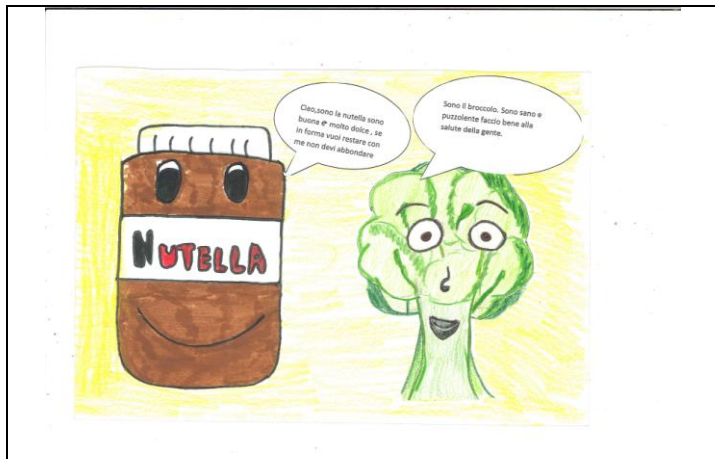
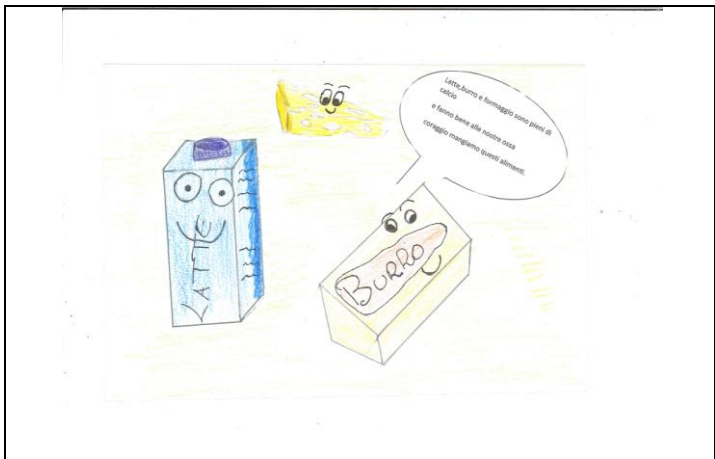
Laboratorio Fumettiamo:

Una storia di calcio

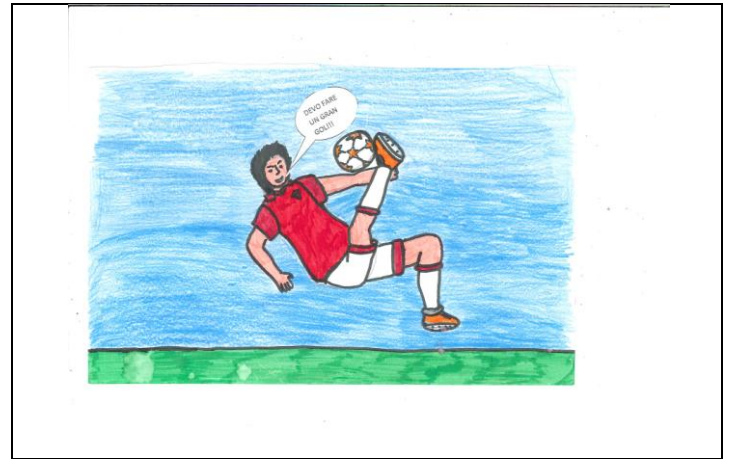


No!... Così, no!





Un'altra storia di calcio





English version

STOP BULLYING

di Sabrina Viceconti

In 2004 the European Commission established a day for the safety on Internet to promote a more responsible use of technology linked to Internet, especially among children and teenagers. This day is the 9th February and it's called the SID that is Safer Internet Day. Today a lot of episodes of bullying among teenagers are happening, sometimes with tragic consequences. One of them happened on 18th January, when a 12-year-old girl from Pordenone threw herself from the second floor of her house, fortunately she didn't die but only injured. In this way she wanted to express her discomfort for the difficult relation with her classmates. Today bullying is a phenomenon widespread among teenagers, above all at schools, a place where they should feel secure. The news about bullying are more and more frequent: these serious events, in the long term, forced young victims to give up school or to live in terror.

Who is a bully? A bully is an exhibitionist person who makes psychological violence or has an aggressive behaviour against the weakest people. He can be male or female and he often behaves in this way because he tries to attract the attention, he has problems with his family, he is subjected to violence or he can't socialize, so he wants to hide his weakness becoming violent.

What does bullying consist of? Bullying can consist in using physical violence, in threatening, in insulting, in mocking or isolating someone. Teenagers are afraid of bullies, but they don't report them because they fear that the situation may become worse and worse, so families and schools

with the help of good psychologists should try to understand the cause of these aggressive behaviors, meet these people and help them because a person that is a bully today might become a criminal tomorrow.

What is it cyber bullying? Cyber bullying consists in sending messages by phones, chats or social networks to harass continually a person. This is a phenomenon that is developing increasingly because with a click you can ruin a person's reputation. The cyber bullies, that hurt, threaten or blackmail the victims, can cause bad consequences on them, like depression, lack of trust on themselves and very often suicidal thoughts.

What should you do if someone bullies you? I think that the best things to do are:

-Tell someone. Talk to parents or a teacher. They can help you.

-Write down what happens in a diary.

-Ignore the bully. Walk away confidently with your head up if you meet him when you are alone.

-Don't fight back-it will make things worse.

-Stay near your friends. They can protect you.

-Don't think it's your fault-remember that you are a good person.

La mafia in Basilicata :

Il Clan dei Basilischi

di Ivan Di Silvio e Egidio Limongi

Tutti conosciamo le mafie italiane: Cosa Nostra in Sicilia, 'Ndrangheta in Calabria, Camorra in Campania e Sacra Corona Unita in Puglia. Forse, però, non tutti sanno che anche in Basilicata esiste un'organizzazione mafiosa che prende il nome di Basilischi.

Il clan dei Basilischi nasce nel 1994 per poi estendersi nel resto della Basilicata. Questa organizzazione ha assunto un ruolo di controllo delle attività illecite della nostra Regione.

La famiglia dei basilischi nacque agli inizi del 1994, quando Giovanni Luigi Cosentino, soprannominato "faccia d'angelo", un pregiudicato molto noto, iniziò ad avvicinare altri detenuti con l'intento di creare una organizzazione che avrebbe dovuto riunire tutte le associazioni criminali che operavano in Basilicata: proprio per questo il gruppo veniva denominato famiglia dei Basilischi. Di seguito si formò un gruppo di malavitosi operante in tutta la Regione con a capo Giovanni Cosentino. Le attività da cui l'organizzazione trae fonti di finanziamento sono il traffico di droga, quello di armi e il gioco d'azzardo. Sono affiliati all'organizzazione dei Basilischi alcuni membri del clan Scarzia di Policoro, i melfitani Massimo e Marco Cassotta (quest'ultimo assassinato il 14 luglio 2007), Antonio Cossidente e il salernitano Vincenzo De Risi, il gruppo potentino capeggiato da Renato Martorano e a cui appartengono i noti Dorino Stefanutti e Michele Badolato. Tutti i citati sono sotto inchiesta e condannati più volte per reati mafiosi.

English version

BRACCIALETTI ROSSI

di Marialuisa Labanca e Antonella Di Cunto

"Braccialetti rossi" is an Italian television series and it was very successful. The first season was on from 26th January to 2nd March 2014; the second season from 15th February to 15th March 2015, the shots of the third season have begun and will be on in April.

This is a Spanish series and is based on Albert Espinosa's true story. He had cancer for 10 years, then he healed and he told his experience in the book: "El mundo Amarillo".

The series tells the stories of some teenagers in a hospital who are seriously ill. Rocco, 11 years old, has gone into a coma since 8 months for a strong impact with the water in a swimming pool. Leo, 17 years old, is

without a leg because of a cancer and with him in the room there is Vale that will have a surgical operation to his leg. Cris is an anorexic girl, Davide is in hospital because of a heart attack while he was playing football and Toni that had a moto crash.

They form a group called "BRACCIALETTI ROSSI" because they exchange some red bracelets and their motto is "WATANKA".

The day of Leo's birthday his friends organize a surprise party for him, Davide can't participate because he has a heart operation but he dies during the operation. His friends want to go to his funeral, with the help of some nurses they can go and they sing Davide's favourite song: "Ogni volta" of Vasco Rossi

Some boys and girls fall in love but friendship is always the strongest feeling. One evening they decide to visit Rocco and they sing Davide's favourite song for him and while they are singing they realize that Rocco his singing too. His mum gives her consent for his operation and after a day thanks to the strength transmitted by his friends he wakes up. The first series ends with Leo and Cris's engagement and Rocco greets the spectators.

In the second series it seems that there isn't any more the group of Braccialetti Rossi because only Leo and Rocco are still in the hospital, but Davide can't accept that a friendship so special can be untied so, as a ghost that only Toni can see, he will try to gather them again.

Leo continues to hang out with Cris and their relation becomes stronger. Vale refuses to do his check up because he is afraid to have a cancer again so Leo gets him out from the group because a Red Bracelet isn't a coward. Toni becomes a male nurse because he wants to stay near his grandfather that will have a surgical operation and near his friends Leo and Rocco. New patients arrive: Nina with a breast cancer becomes Leo's friend; Chicco

that in a moto crash injured himself and Bea that has gone into a coma and Flam, a blind girl that will have an operation.

Luisa Spagnoli, illuminata imprenditrice e stilista

di Benedetta Messuti

Nel mese di febbraio la Rai ha mandato in onda la fiction dedicata a Luisa Spagnoli, personaggio di grande spessore che ha lasciato un segno nel mondo dell'innovazione e dell'imprenditoria femminile. Una donna estremamente moderna e libera, con uno spiccato senso degli affari unito a una straordinaria creatività. Questa figura femminile, che non conoscevo, mi ha affascinato e mi ha reso orgogliosa di essere una donna. Mi hanno colpito il suo vivere senza preoccuparsi delle convenzioni sociali - visse alla luce del sole la sua relazione con Francesco Buitoni di 12 anni più giovane - e la sua attenzione alle esigenze delle donne lavoratrici. Fu lei, allo scoppio della Prima guerra mondiale, a portare le donne in fabbrica e ad introdurre, da donna e madre qual era, la nursery e il diritto all'allattamento. Fu una donna talmente affascinante, intraprendente e risoluta da legare a sé per tutta la vita due uomini: il marito Annibale Spagnoli, che per amore la lasciò libera di vivere la sua relazione extraconiugale, e Francesco Buitoni che le rimase vicino fino alla sua morte prematura.

Forse non tutti sanno, e soprattutto ai golosi farà piacere sapere, che fu proprio Luisa Spagnoli a inventare il Bacio Perugina, che è ancora uno dei prodotti di punta dell'azienda. La Spagnoli stava cercando un modo per recuperare gli scarti di lavorazione degli altri prodotti e creò un cioccolatino di gianduia, granella di nocciole e una nocciola intera all'interno, il tutto ricoperto di fondente "Luisa", il suo primo prodotto di cioccolateria. La forma era un po' strana e inizialmente fu chiamato "cazzotto" perché ricordava la nocca di una mano.

Dopo l'esperienza con l'industria dolciaria, Luisa Spagnoli si dedicò all'allevamento dei conigli d'angora, che hanno un pelo particolarmente lungo e morbido con il quale si

possono produrre filati. Luisa inventò una tecnica particolare per la quale non era necessario né uccidere né tosare i conigli, ma semplicemente pettinarli per ottenere un filato morbidissimo, sottile ed omogeneo. Nel 1928 fondò l'azienda Angora Spagnoli, che in breve tempo si impose sul mercato nazionale ed estero offrendo centinaia di posti di lavoro. Lì cominciò a produrre scialli e capi in maglieria, manufatti raffinati ed eleganti che incontrarono immediatamente il favore del pubblico femminile. La famiglia Spagnoli viene sempre ricordata come una delle famiglie che ha fatto di più per l'industria italiana. Luisa Spagnoli poi è considerata una delle prime imprenditrici donne in Italia, oltre che una delle più virtuose, perché ha sempre cercato di creare una serie di strutture sociali per i dipendenti delle sue aziende, come per esempio l'asilo nido nello stabilimento di Fontivegge, vicino a Perugia. Fu sempre lei ad anticipare di mezzo secolo l'evoluzione della presenza femminile nel campo del lavoro, non solo per la sua figura di imprenditrice, ma anche per l'inserimento della donna nell'attività industriale. Chiamò, infatti, a lavorare le donne quando erano confinate ai margini della società e non godevano ancora del diritto di voto. Ancora oggi l'80% dei dipendenti delle aziende Spagnoli (153 in Italia e 53 all'estero) è costituito da donne. Nel 1935 Luisa Spagnoli morì a Parigi per un tumore alla gola: aveva 57 anni.

LE UNIONI CIVILI

di Letizia Limongi

Le unioni civili dal mese di maggio sono legge. La Camera, infatti, ha dato il via libera al ddl Cirinnà con 372 voti favorevoli, 51 contrari e 99 astenuti. L'Italia diventa così il 27esimo Paese europeo che riconosce ufficialmente le coppie omosessuali e regola per la prima volta a livello nazionale le coppie di fatto sia eterosessuali che omosessuali.

La legge inserisce nel diritto di famiglia un nuovo istituto specifico per le coppie omosessuali, chiamandolo unione civile, diverso dal matrimonio regolato dall'articolo 29 della Costituzione, ma che si può equiparare al matrimonio per diritti e doveri previsti. Il disegno di legge è diviso in due capi e 23 articoli. Il primo capo inserisce nell'ordinamento giuridico italiano

l'istituto dell'unione civile tra persone dello stesso sesso come "specifica formazione sociale", secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della Costituzione relativi ai diritti inviolabili dell'uomo e all'uguaglianza dei cittadini senza distinzione di sesso. Per stipulare un'unione civile, le due persone devono essere maggiorenni e recarsi di fronte all'ufficiale di stato civile con due testimoni. La dichiarazione all'ufficiale di stato civile, quindi, è l'atto con cui si ufficializza un'unione tra persone dello stesso sesso. È lo stesso ufficiale a provvedere, poi, alla registrazione. Ci sono alcuni casi nei quali l'unione non può esserci: non possono contrarre l'unione civile persone già sposate o che hanno già contratto un'unione civile; persone a cui è stata riconosciuta un'infermità mentale o persone che tra loro sono parenti. Con la costituzione dell'unione civile le parti acquistano gli stessi diritti e gli stessi doveri: l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione, nonché l'obbligo a contribuire, ciascuno in rapporto alle proprie sostanze, ai bisogni comuni. Cancellato l'obbligo di fedeltà previsto invece nel matrimonio. La legge prevede, inoltre, che l'unione possa essere sciolta con una sorta di divorzio lampo, tre mesi dopo la presentazione della richiesta quindi in tempi molto più brevi che per il matrimonio. La legge non prevede la possibilità da parte dei coniugi uniti civilmente di adottare il figlio biologico del partner o altri bambini. La stepchild adoption è stata stralciata dal DDL Cirinnà prima che arrivasse in Senato.

Il secondo capo del disegno di legge disciplina la convivenza di fatto, tra una donna e un uomo e tra due persone dello stesso sesso. La convivenza di fatto è riconosciuta alla coppie di maggiorenni che vivono insieme e che non hanno contratto matrimonio o unione civile. I conviventi hanno gli stessi diritti dei coniugi in caso di malattia, di ricovero, di carcere o di morte di uno dei due. Il contratto di convivenza può essere sciolto per accordo delle parti, recesso unilaterale, matrimonio o unione civile tra i conviventi o tra uno dei conviventi e un'altra persona, e morte di uno dei contraenti. In caso di scioglimento del contratto il giudice può riconoscere a uno dei due conviventi, che si trova in stato di bisogno, il diritto agli alimenti in misura proporzionale alla durata della convivenza. Da un punto di vista personale sono d'accordo con le unioni civili perché introducono il matrimonio tra persone dello stesso sesso e quindi riconoscono agli omosessuali gli stessi diritti degli etero. Non sarei stata d'accordo invece con la stepchild adoption, ritengo che la convivenza con due genitori dello stesso sesso possa avere ripercussioni negative sulla

crescita e sulla stabilità emotiva dei figli. Credo, comunque, che la legge Cirinnà sia un segno di grande civiltà.



San Suu Kyi

di Donatello Albini

In classe, durante l'ora di storia, abbiamo parlato delle elezioni che si sono svolte nel Myanmar (ex Birmania) l'8 novembre 2015, le prime consultazioni libere dopo 25 anni. L'affluenza è stata da record: si è recato alle urne l'80% degli aventi diritto al voto. A scontrarsi per l'assegnazione dei seggi nella camera bassa e nella Camera alta del Parlamento sono stati due raggruppamenti politici: l'Usdp (Union Solidarity and Development Party), espressione della giunta militare, e la Nld (National League for Democracy), movimento non violento fondato da Aung San Suu Kyi, ispirandosi agli insegnamenti di Gandhi, per contrastare il regime militare. Si è riproposta la sfida tra le due forze che si fronteggiarono già nel 1990. In quell'occasione vinse la formazione di Suu Kyi, ma la giunta militare annullò il risultato e la Lady, così è chiamata Suu Kyi, fu imprigionata. Questa volta il partito di governo ha dovuto riconoscere la sconfitta e la vittoria trionfale di Aung San Suu Kyi che ha conquistato ben 291 seggi in Parlamento, contro i 27 del partito di governo. Dopo 25 anni la rivincita è arrivata, ma Aung San Suu Kyi non potrà salire alla guida del Paese, almeno non nella carica di presidente perché, in base alla carta costituzionale fatta approvare dai militari, chi ha un congiunto, coniuge o figli, con cittadinanza straniera non può ascendere alla più alta carica del Paese. E purtroppo Aung San Suu Kyi ha marito e figli di nazionalità inglese.

Parlare delle elezioni in Birmania mi ha permesso di conoscere una donna di grande coraggio,

determinazione e di saldi principi quale è San Suu Kyi. Per me è un'eroina dei nostri giorni perché ha combattuto, mettendo anche a rischio la propria vita e sacrificando i propri affetti, per la democrazia e per la libertà del suo Paese. Impegnata attivamente nella difesa dei diritti umani, è stata insignita nel 1991 il premio Nobel per la pace e ha usato i soldi del premio per costituire un sistema sanitario e di istruzione in favore del suo popolo. Nel 2007 l'ex premier inglese Gordon Brown nel suo libro "Eight Portraits", l'ha descritta come modello di coraggio civico per la libertà. La sua vita è stata tutt'altro che semplice: nonostante sia stata più volte minacciata, condannata agli arresti domiciliari, ai lavori forzati, sia sfuggita a numerosi attentati, non ha mai abbandonato il proprio Paese, neanche per raggiungere il marito in fin di vita in Inghilterra perché sapeva che, una volta partita, gli oppositori non le avrebbero più permesso di rientrare in Birmania.

BUON COMPLEANNO ...INTERNET!

di Benedetta Messuti

Il 30 aprile del 1986 nasceva Internet in Italia e iniziava la storia della rivoluzione digitale che avrebbe cambiato le nostre vite. Il primo segnale partì dal Centro universitario per il calcolo elettronico (CNUCE) del CNR di Pisa e, collegandosi con la rete Arpanet negli USA, arrivò alla stazione satellitare di Roaring Creek in Pennsylvania attraverso l'elaboratore elettronico Butterfly gateway che per la prima volta mise l'Italia in rete a livello internazionale. Alle ore 18, in via S. Maria in via, avveniva il primo login: il tecnico Antonio Blasco Bonito si mise davanti alla tastiera e scrisse "Ping". In meno di un secondo gli arrivò la risposta: "Ok." Il primo messaggio è passato su un cavo telefonico della Sip (l'attuale Tim) fino alla stazione di Frascati dell'Italcable, la società che gestiva le chiamate internazionali, da dove è stato dirottato al vicino Fucino, in Abruzzo. Qui da un'antenna di Telespazio, ancora oggi in funzione, è stato sparato verso il satellite Intelsat IV, che orbitava sopra l'Atlantico, ed è sceso in picchiata verso la stazione satellitare di Roaring Creek. Nessuno, neanche i ricercatori del CNUCE, potevano sospettare quale rivoluzione ne sarebbe derivata, anzi la notizia passò inosservata perché il mondo era sconvolto dal disastro avvenuto a Chernobyl solo quattro giorni prima.

Trent'anni fa l'Italia è stato il quarto Paese europeo a credere in questa tecnologia, dopo Norvegia, Regno Unito e Germania dell'Ovest.

Oggi siamo al penultimo posto nella classifica DESI (Digital Economy and Society Index) della Commissione europea con performances molto basse per penetrazione della banda ultra larga (la velocità media di connessione è di 6,5 megabit), per numero di persone connesse (quasi un terzo della popolazione non ha mai usato Internet) e per diffusione delle competenze informatiche di base. Questo compleanno deve, quindi, servire da un lato a ricordare una data storica per l'Italia, ma soprattutto a riflettere su quanto ancora c'è da fare per colmare la distanza con gli altri Paesi europei.



I SOCIAL NETWORK

di Antonella Di Cunto e Josephine Cosentino

Mark Elliott Zuckerberg è un informatico e imprenditore statunitense, conosciuto per essere uno dei cinque fondatori del social network Facebook. Dall'aprile 2013 Zuckerberg è presidente e amministratore delegato di Facebook Inc. In qualità di fondatore di Facebook, riceve uno stipendio simbolico di 1 dollaro. Attualmente è il 6° uomo più ricco del mondo con un patrimonio stimato di 44,6 miliardi di dollari. Insieme ai suoi compagni di stanza e studenti dell'Harvard University Eduardo Saverin, Andrew McCollum, Dustin Moskovitz e Chris Hughes, Zuckerberg creò Facebook, presentando poi il progetto anche ad altri campus universitari degli Stati Uniti. Nel 2007, all'età di 23 anni, Zuckerberg è già miliardario a seguito del successo di Facebook. Nel 2012, in tutto il mondo, il numero di utenti registrati a Facebook ha raggiunto il miliardo.

In Italia, su una popolazione totale di 60,8 milioni (bambini compresi), si contano:

- 63,6 milioni di utenti internet attivi (60%)
- 28 milioni di Account Social attivi (46%)
- 82,3 milioni di connessioni mobile (135%)
- 22 milioni di Account Social Mobile attivi (36%)

Ma quante persone sanno che "Social Network" non è un sinonimo di "Facebook" o di "Twitter" e che esistono tantissimi altri Social Network in giro per il mondo? L'elenco dei Social Network esistenti nel mondo è esteso e in continua trasformazione.

I 6 social network più popolari sono:

1. Facebook - Nato nel Febbraio 2004 conta 1,415 miliardi di utenti attivi al mondo. E' in assoluto il re dei Social Network. Se fosse uno stato sarebbe il più popoloso al mondo superando la stessa Cina. Se poi consideriamo che instagram e whatsapp fanno capo alla Facebook Inc allora possiamo farci un'idea del totale degli utenti raggiunti.

1. Instagram - Nato nel 2010 conta 300 milioni di utenti ed è di proprietà di Facebook dal 2012. E' un Social video/fotografico che permette di mobilità lo "scatto e condivido" su diversi Social.

2. Twitter- Piattaforma di microblogging, nata nel 2006, che conta 284 milioni di utenti. Padre del concetto di Hashtag., è usatissimo durante molti eventi, trasmissioni, festival permettendo una partecipazione in tempo reale degli utenti.

3. LinkedIn- Creato nel 2003 appositamente per i professionisti, aiuta gli utenti a trovare delle opportunità di lavoro e a scoprire e connettersi con potenziali partner commerciali.

4. Habbo.it - Un mondo virtuale basato sull'idea di Hotel con zone comuni dove gli utenti si possono incontrare e socializzare, e zone private, anche arredabili, dove gli utenti possono organizzare feste, eventi, giochi o altre attività. Nato nel 2000 è molto popolare. Alcuni servizi (mobilio o oggetti virtuali) sono a pagamento. Presente anche in lingua italiana.

5. Periscope - Per trasmettere video in streaming da qualunque parte del mondo. Nella parole dei suoi creatori "Un video in diretta può trasportarci in qualsiasi luogo e farci vedere cosa succede in quell'istante".

6. Snapchat- Social network per contenuti multimediali concorrente di Instagram. La peculiarità di questa piattaforma consiste nella possibilità di inviare agli utenti della propria rete messaggi di testo, foto e video visualizzabili solo per 24 ore. Con 200 milioni di utenti attivi al mese nel mondo (256 mila in Italia) sta scalando l'elenco dei Social Network esistenti nel mondo

Natural...

Mente!



Zanne d'avorio

di Daria Lorito e Samuele Carlomagno

Sabato 30 aprile, in Kenya, si è svolto un evento molto importante: il più grande rogo di avorio nella storia della lotta contro il bracconaggio.

La cerimonia è avvenuta alla presenza del presidente del Kenya, che si è impegnato per la totale messa al bando del commercio di avorio, che nel corso del tempo ha portato all'uccisione di migliaia di elefanti con il solo scopo di ricavarne profitti. Il prezzo di un chilo di avorio sul mercato nero può raggiungere i 3 mila dollari e per questo è chiamato "l'oro bianco". Nel solo 2011 sono state sequestrate in tutto il mondo quasi 40 tonnellate di avorio, che testimoniano l'uccisione di almeno 4 mila elefanti in un modo terribile: vengono crivellati di colpi, muoiono tra immense sofferenze e la loro testa viene amputata con i machete per avere le zanne.

Le zanne d'elefante continuano a essere pagate a peso d'oro dagli estimatori, nonostante il commercio dell'avorio sia proibito dal 1989 anche se con qualche eccezione come nel caso delle zanne di elefanti deceduti per cause

naturali o abbattuti per evitare la sovrappopolazione. La Tanzania ha perso in 3 anni la metà dei suoi elefanti. In Zimbabwe nel 2013 è avvenuto il peggior massacro di elefanti: oltre 300 esemplari sterminati nel Hwange National Park. Oltre 2.500 esemplari sono finiti preda dei bracconieri in Mozambico negli ultimi 4 anni e altri mille sono stati trucidati nella Repubblica Democratica del Congo. Il governo ha riferito che gli elefanti rimasti allo stato selvatico nelle foreste del paese non sono più di 7 mila: erano 100 mila nel 1980. In Sierra Leone e Senegal le cose vanno anche peggio: l'avidità dei trafficanti di oro bianco ha già portato gli elefanti all'estinzione.

A comprare l'avorio sono i ricchi arabi del Qatar o, per la gran parte, i miliardari cinesi per i quali l'avorio è simbolo di ricchezza. È proprio la Cina, per via della forte domanda interna, la principale destinazione dell'avorio illegale.

Il 70 % delle zanne di elefante finisce sul mercato cinese, il motivo è soprattutto culturale: la Cina ha alle spalle una lunga tradizione nella lavorazione dell'avorio, che viene trasformato in sculture, suppellettili, anelli, spille, tazze, pettini, eccetera.

Nell' Africa sub-sahariana l'avorio è diventato una merce preziosa contrabbandata da terroristi, bande criminali e contadini alla disperata ricerca di una fonte di sostentamento. L'avorio è uno delle fonti attraverso cui il terrorismo si finanzia, è diventato un business irrinunciabile per gli estremisti islamici. Per esempio ad Al-Shabaab, gruppo islamista somalo, l'uccisione degli elefanti, secondo una stima fornita dall'Elephant action league, assicura il 40% dei fondi necessari per la sua attività criminale.

Tra gli ambientalisti c'è chi ritiene che questi mammiferi scompariranno dal loro ambiente naturale nel giro di 50 anni e chi afferma che la caccia illegale anticiperà la loro estinzione al 2025. L'avvenire degli elefanti africani è messo seriamente in pericolo dal bracconaggio che, come ha affermato Obama, è una piaga internazionale che continua a crescere.

È triste constatare che anche questa ennesima strage di innocenti si consuma per un unico scopo: il denaro e la ricchezza.

Il clima sta impazzendo

di Cristiano Ferraro e Jennifer Di Lascio

Basta guardare fuori dalla finestra per accorgersi che c'è qualcosa che non va. Ora siamo in febbraio, quindi dovrebbe far freddo, piovere, nevicare, ecc ...

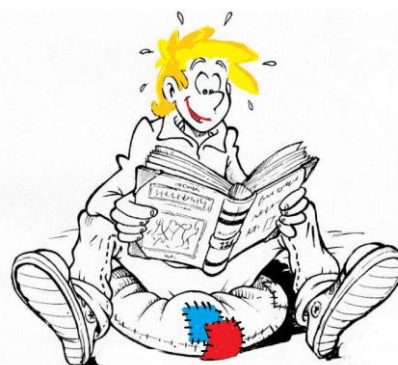
Invece il cielo è prevalentemente sereno, le montagne non sono per niente innevate, gli alberi sono in fiore e fa caldo, non piove da mesi e quindi i fiumi sono a corto d'acqua. Questo mette in crisi l'agricoltura, sembra quasi di essere in primavera, ammesso che si possa ancora parlare di stagioni. Tutto questo non è normale ed è sicuramente colpa dell'uomo se il clima è impazzito. Questi sono i cambiamenti che possiamo osservare intorno a noi, ma a livello globale la situazione, se è possibile, è ancora più allarmante: le temperature aumentano, i regimi delle precipitazioni si modificano, i ghiacciai e la neve si sciolgono e il livello medio globale del mare è in aumento. Per non parlare degli eventi meteorologici estremi, come ondate di calore, siccità, alluvioni, tifoni, cicloni, uragani che, secondo le previsioni, diventeranno con molta probabilità più frequenti e intensi. Questi fenomeni hanno ed in futuro, se non si pone rimedio, continueranno ad avere un impatto su milioni di persone, con effetti ancora maggiori su chi vive nelle zone più vulnerabili e povere del mondo, danneggeranno la produzione alimentare e minacceranno specie di importanza vitale, gli habitat e gli ecosistemi. Forse non tutti sanno che, oltre ai migranti economici e a quelli che scappano dalle guerre e dalle persecuzioni, ci sono i cosiddetti "migranti del clima", quelli cioè costretti ad abbandonare la propria terra a causa di improvvise e imprevedibili catastrofi naturali o di cambiamenti ambientali come la

desertificazione, la salinizzazione delle acque dolci, l'innalzamento del livello del mare.

Il riscaldamento globale è attribuito per la maggior parte alle emissioni di gas a effetto serra prodotti dalle attività umane. Nel corso degli ultimi 150 anni, la temperatura media è aumentata di quasi 0,8°C a livello globale e di circa 1°C in Europa, continente in cui le emissioni sono in diminuzione, mentre sono in aumento nelle economie emergenti, come ad esempio in Cina. Per fermare il cambiamento climatico, occorre ridurre in misura significativa le emissioni globali di gas a effetto serra che avvengono sia attraverso processi naturali sia attraverso attività umane. Il più importante gas a effetto serra naturale presente nell'atmosfera è il vapore acqueo. Le attività umane (la combustione di carburanti fossili come carbone, petrolio e gas, nella produzione di energia, nel trasporto, nell'industria e nell'uso domestico; l'agricoltura e le modifiche della destinazione dei suoli come la deforestazione; la messa a discarica dei rifiuti; l'utilizzo dei gas fluorurati di origine industriale) rilasciano una grande quantità di altri gas a effetto serra nell'atmosfera, potenziando così l'effetto serra e surriscaldando il clima.

A livello europeo molte sono state le iniziative e le misure prese al fine di ridurre le emissioni di gas serra. L'ultimo appuntamento per discutere del problema è stato a Parigi durante la COP 21 a cui hanno partecipato 195 Paesi che hanno ratificato un accordo che si può sintetizzare in tre punti fondamentali: fermare il global warming ben al di sotto dei 2 °C, con l'impegno a portare avanti sforzi per limitare l'aumento di temperatura a 1,5 gradi; 100 milioni di dollari per assistere i Paesi in via di sviluppo nella sfida al contenimento del riscaldamento globale; revisione ogni cinque anni sui tagli alle emissioni nocive. L'unico neo dell'accordo è che non è legalmente vincolante cioè l'impegno dei singoli Stati è volontario. Riusciranno i nostri eroi a vincere questa sfida vitale per la sopravvivenza del nostro pianeta e di noi stessi?

Bibliomania



ADATTO A RAGAZZI DELLA MIA ETA': **11-14**

Cuore

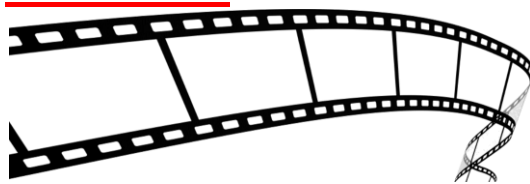
di Chiara Forte

Dopo aver letto "Cuore" di Edmondo De Amicis, ho deciso di scrivere questo articolo per far conoscere questo libro pieno di valori importanti e di bei sentimenti, a cui sono molto legata perché è stato un regalo di mio nonno in occasione del mio decimo compleanno. "Cuore" è un romanzo per ragazzi, uno dei più venduti e dei più amati. L'ambientazione è Torino, capitale del Regno d'Italia, nel periodo tra il 1879 e il 1886, anno in cui il romanzo è stato pubblicato. Il testo ha il chiaro scopo di insegnare ai giovani cittadini del Regno le virtù civili, ossia l'amore per la patria, il rispetto per le autorità e per i genitori, lo spirito di sacrificio, l'eroismo, la carità, la pietà, l'obbedienza e la sopportazione delle disgrazie. Il romanzo è la storia di un anno scolastico scritta da un alunno di una terza elementare, Enrico Bottini, che in un diario riporta episodi e personaggi della sua classe. Il diario è intervallato da nove racconti mensili i cui protagonisti sono bambini italiani di varie regioni. Il libro fu un grande successo e contribuì a realizzare l'unità tra le varie regioni del Regno a livello culturale oltre che politico. Il successo fu tale che de Amicis divenne lo scrittore più letto d'Italia.

Tra i nove racconti mensili quello che mi ha colpito di più è stato il racconto "Dagli Appennini alle Ande" che narra la storia del tredicenne

Marco, che da Genova si imbarca alla volta di Buenos Aires per raggiungere sua madre, emigrata in Argentina per lavoro. Marco compie un viaggio lungo e apparentemente senza speranza seguendo i vari spostamenti della famiglia presso cui sua madre è a servizio: da Buenos Aires si sposta dapprima a Rosario, poi a Córdoba e infine a San Miguel di Tucumán, ai piedi delle Ande. Dopo numerose peripezie, stanco, affamato, senza soldi, Marco ottiene un passaggio da una carovana, che però lo lascia a metà strada, ma non si scoraggia e continua a piedi il viaggio per giorni fino a raggiungere Tucumán e da lì finalmente il luogo dove vive la madre, che è gravemente malata e che rifiuta ogni tipo di cura. Quando, però, la madre scopre di essere stata raggiunta e ritrovata dal figlio, cambia idea e decide di sottoporsi all'operazione chirurgica che le salva la vita. Tutti si congratulano con Marco per il suo coraggio, la sua determinazione e per l'infinito amore con cui ha salvato la vita alla mamma. Ho scelto questo racconto perché mio nonno ha vissuto la stessa esperienza di Marco: sua madre era emigrata in cerca di lavoro e lui l'ha raggiunta percorrendo centinaia di chilometri. Questo racconto ha suscitato in me molte emozioni e mi ha fatto piangere.

Cinemanìa



Perfetti sconosciuti

di Cristiano Ferraro

TITOLO: Perfetti sconosciuti

REGIA: Paolo Genovese

PAESE DI PRODUZIONE: Italia

ANNO DI PRODUZIONE: 2016

ATTORI PRINCIPALI: Kasia Smutniak (Eva), Marco Giallini (Rocco), Valerio Mastandrea (Lele), Anna Foglietta (Carlotta), Giuseppe Battiston (Peppe), Edoardo Leo (Cosimo), Alba Rohrwacher (Bianca)

GENERE: Commedia

TRAMA: Eva, una affermata psicologa, e suo marito Rocco, chirurgo plastico, invitano i loro amici a cena. A tavola, per animare la serata, Eva propone agli altri di fare un gioco che consiste nel mettere ognuno il proprio cellulare sul tavolo e nel leggere e ascoltare tutti insieme, senza filtri, i messaggi, i what's app e le chiamate. A quel punto comincia il delirio. Si scopre che la maggior parte di loro ha segreti: c'è chi ha molteplici amanti, chi ha rapporti omosessuali, chi è in analisi.

MESSAGGIO: Il film fa capire che ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata ed una segreta. Prima dell'avvento dei telefonini tutto era custodito nella nostra memoria e nei nostri pensieri, ora è tutto nella nostra sim. La sim è una specie di scatola nera, basta aprirla per sapere tutto di noi. Immaginate se questa si mettesse a parlare!

Il film sviluppa anche il tema dell'omofobia facendo capire quanto siano radicati i pregiudizi nei confronti degli omosessuali e come le scelte e gli orientamenti sessuali possano compromettere amicizie solide, facendo venir fuori la vera natura di ognuno, anche di chi si crede un vero amico.

GIUDIZIO PERSONALE: Il film mi è piaciuto molto, anche se l'ho trovato un po' lento nel primo

SCHEDA DI LETTURA

REDATTA DA Giusy di Lascio

TITOLO Ivan e il nonno

AUTORE Armando Prizzi

PERSONAGGI PRINCIPALI: Ivan e il nonno

PERSONAGGI SECONDARI: la mamma e il papà

AMBIENTE: la pianura

EPOCA STORICA: Il presente

Ivan è un bambino come tutti: gioca, litiga e studia ... ma ha dei sogni che capisce solo il nonno perché ama i trattori, la montagna, quindi tutto ciò che piace al nonno.

GENERE REALISTICO

TIPO DI TESTO RACCONTO

ADATTO A RAGAZZI DELLA MIA ETÀ? Sì perché è un libro molto bello.

GIUDIZIO PERSONALE

Questo libro mi piace perché racconta di un bambino e di un nonno e del loro straordinario rapporto.

tempo. Al contrario la seconda parte è un susseguirsi di sorprese e colpi di scena. I personaggi sono ben rappresentati. Quello che mi è piaciuto di più è stato Rocco, l'unico a non avere segreti e che si è anche rivelato un affettuoso e affidabile padre tanto che la figlia preferiva confidarsi con lui anziché con la madre. Il personaggio che mi è piaciuto di meno è stato Cosimo, perché, oltre ad avere una storia con più donne contemporaneamente, ha dimostrato un sentimento di rabbia e fastidio nei confronti del suo amico omosessuale

Il 22 marzo 2016 in occasione del “**David di Donatello**”, prestigioso premio cinematografico italiano, “Perfetti sconosciuti” ha avuto una serie di riconoscimenti: oltre a numerose candidature (miglior regista, miglior attrice protagonista, miglior attore protagonista, miglior canzone originale e miglior montaggio), si è aggiudicato il David di Donatello, l'equivalente dell'oscar americano, come miglior film e come migliore sceneggiatura.



ESPERIENZE CHE CI HANNO FATTO CRESCERE

Testo di Giovanni Lanziani

L'esperienza che vi voglio raccontare, che mi ha cambiato e mi ha fatto crescere, è il mio viaggio a Settembre del 2015 con mio padre a Pesaro. Si trattava di un campus estivo per me, invece per mio padre di una vacanza studio.

Siamo arrivati in un paesino vicino Pesaro il 30 Agosto, lì abbiamo trascorso una giornata in un villaggio favoloso. La mattina dopo, abbiamo raggiunto l'albergo di Pesaro “Baia Flaminia”, dove abbiamo fatto la registrazione e ci hanno assegnato le camere. Mio padre dormiva con un suo amico, io invece con quattro ragazzi che non conoscevo.

I primi giorni, non nascondo che è stata un po' dura abituarmi, anche perché vedevo mio padre per poco tempo al giorno. La mattina ci svegliavamo verso le 7.30, ci incontravamo davanti all'albergo e poi cominciavamo a svolgere le attività. Come prima cosa, correavamo per sette chilometri sulla spiaggia, poi, facevamo diversi esercizi fisici e alla fine, rientravamo in albergo e facevamo colazione. Fino all'ora di pranzo, facevamo attività di studio. Il pomeriggio andavamo a rilassarci in piscina o al mare, poi si continuava, dopo cena, con lo studio. La nostra giornata si concludeva verso le 24:00.

I due obiettivi che ci proponevamo di raggiungere a conclusione di questo campus erano: l'arrampicata su un palo alto 12 metri e la camminata sui carboni ardenti per 10 metri. La mattina del 5° giorno abbiamo fatto l'arrampicata sul palo di 12 metri. Io ce l'ho fatta, anche se, inizialmente, avevo una paura folle. È stata un'esperienza bellissima, anche perché da lì su si vedeva tutto il mare e, appena ti lanciavi giù, dovevi afferrare un trapezio.

L'ultimo giorno abbiamo fatto la camminata sui carboni insieme ai nostri genitori. Prima abbiamo fatto una specie di rituale per concentrarci e, dopo mezz'ora, abbiamo proceduto con la camminata. Non avevo molta paura, perché avevo già fatto questa esperienza a Bologna. L'attività consisteva nel camminare su dei carboni caldi a 900 C°. Alla fine del percorso due membri dello staff ti bloccavano e ti facevano pulire i piedi sulla sabbia e poi eri libero di festeggiare con gli amici. Questa esperienza ha cambiato molto il mio carattere, prima del corso ero in tensione per ogni partita di calcio che dovevo fare e avevo paura di affrontare qualsiasi esperienza nuova, invece ora nelle partite di calcio sono più carico, in campo metto tutto me stesso per vincere e aiutare la squadra. Anche il mister mi dice sempre che sono cambiato e che sono diventato più forte caratterialmente. Questo lo devo a mio padre che in ha dato questa opportunità di crescita personale.

Testo di Sandra Cirigliano

Un giorno, quando ero ancora in Polonia, una zia mi venne a dire che c'era una famiglia che voleva adottare me e i miei fratelli, noi risponderemo subito di sì.

Così, un giorno, questa famiglia venne nell'istituto a conoscerci. Giocammo insieme, scherzammo e ridemmo, anche se non capivamo molto l'italiano, poi andammo a stare insieme in una casa, dove restammo insieme per quindici giorni.

Alla fine, arrivò il giorno che dovevamo venire in Italia. Io ero molto felice di incontrare tutta la mia bella e brava famiglia; prendemmo l'aereo e atterrammo in Italia, precisamente a Roma. Là, ci aspettava il cugino di papà, Francesco, che ci aiutò a portare i nostri bagagli. Con la sua macchina arrivammo a casa nostra, che era bellissima, dove ci aspettavano i nostri parenti e tanti regali. Da quel giorno sono passati quasi quattro anni. Sono molto felice, vado a scuola ed ho molti amici. Questa esperienza mi ha fatto crescere perché ho capito che non è importante dove e da chi nasci, ma è importante dove e con chi cresci. Anche se a volte mi viene in mente il passato, e il mio cuore si rattrista, poi guardo avanti e vedo come la mia vita sia cambiata, e come io e i miei fratelli siamo stati fortunati ad incontrare questi genitori che ci vogliono molto bene e si prendono cura di noi.

La felicità non ha peso

di Daria Lorito

Le risorse alimentari a disposizione della popolazione della Terra sono distribuite in modo disuguale. Nei Paesi ricchi le persone consumano una quantità di cibo superiore al loro fabbisogno, mentre quasi un miliardo di abitanti dei Paesi poveri soffre la fame perché ha a disposizione una quantità di cibo insufficiente. Al mondo di oggi nei Paesi ricchi si muore per l'eccesso di cibo e sono sempre più frequenti le malattie connesse ad una alimentazione ricca di grassi e zuccheri, mentre nei Paesi poveri accade tutto il contrario. Ma all'alimentazione sono legati anche alcuni disturbi come l'anoressia e la bulimia che in Italia riguardano oltre 3 milioni di persone. Nell'85% dei casi si tratta di donne adulte, adolescenti e bambine. Negli ultimi anni il fenomeno riguarda anche gli uomini (circa il 20%). Questi disturbi del comportamento alimentare, che hanno origine da disagi psicologici profondi, hanno cominciato a diffondersi già dopo la Seconda guerra mondiale.

Alla fine degli Anni Sessanta questi problemi hanno subito un impressionante aumento, perché sono aumentate le aspettative nei confronti delle donne. Quasi sempre si inizia con una dieta, più si dimagrisce, e non è mai abbastanza, più ci si piace e aumenta l'autostima. Dietro questo desiderio incontrollato di dimagrire c'è una profonda infelicità, ci sono difficoltà di relazione e di comunicazione.

Andando avanti con la dieta, che diventa sempre più restrittiva, inizia la fase della depressione, della fobia per il cibo, della percezione errata della propria immagine corporea, la scomparsa del ciclo mestruale e nei casi più gravi arresto cardiaco, scompenso renale e perdita dei capelli e dei denti. Nel 75% dei casi l'anoressia è accompagnata da bulimia perché a lungo andare subentra l'istinto di sopravvivenza: il soggetto anoressico ingurgita di tutto, ma, poi preso dai sensi di colpa, si induce il vomito. Il vomito autoindotto provoca problemi gastrici, erosione dello smalto dei denti, disidratazione, ipotallassemia, disfunzioni cardiache. Purtroppo, quando le diete sono troppo drastiche, portano il corpo ad avere comportamenti simili alla sopravvivenza; viene così prodotta una quantità di serotonina (neurotrasmettitore che seda la sofferenza e il dolore) molto superiore alla norma e così, queste ragazze sentono di avere una forza e delle capacità superiori rispetto agli altri. A questo punto si instaura un meccanismo che è quello che rende così difficile la cura di questa malattia: l'illusione di aver trovato la cura per i propri problemi.

Gli effetti dei disordini alimentari sono molto pesanti sia sull'aspetto fisico che psicologico. Dal punto di vista fisico, si ha la formazione di ulcere intestinali e danni permanenti ai tessuti dell'apparato digerente, disidratazione, danneggiamento di gengive e denti, seri danni cardiaci, al fegato e ai reni, problemi al sistema nervoso, con difficoltà di concentrazione e di memorizzazione, danni al sistema osseo, con accresciuta probabilità di fratture e di osteoporosi, blocco della crescita, ecc.... Le ripercussioni psicologiche, invece, comportano depressione, basso livello di autostima, senso di vergogna e colpa, difficoltà a mantenere relazioni sociali e familiari, sbalzi di umore, tendenza a comportamenti maniacali, propensione al perfezionismo.

Io credo che questi disturbi siano determinati sì da fattori psicologici, ma anche dal fatto che nella società in cui viviamo l'aspetto esteriore sembra contare di più di quello interiore. I media propongono dei canoni estetici secondo cui si è belli solo se si è magri, finendo così per far coincidere la felicità e il benessere con la magrezza. Io penso che la bellezza non stia nell'essere per forza uguale a tante altre persone solo perché i media impongono delle regole, ma stia piuttosto nell'essere unici, nel fatto che ciascuno di noi non sia ripetibile.

English version

THE KOLORS

di Maria cantisani e Jacqueline Luglio

The Kolors is a modern musical group, that formed in 2010, composed by: "Stash" Fiordispino (voice and guitar), Alex Fiordispino (drums and percussions) and Daniele Mona (synthesizer and percussions). They took part to Maria De Filippi's talent show "Amici" in 2015, and they won becoming famous all over the world. In 2011 they wrote their first song: " I don't give a funk", and then they began their Italian concerts. Their song "Everytime" won the platinum disk. In 2015 they took part to the Coca-cola summer festival with the song "Realize" duet with Elisa and with "Everytime", winner of the first and the fourth television episode.

STASH: Antonio Fiordispino (Stash), was born on the seventh July 1989 in Caserta, so he is 26. Born under the sign of Cancer, 1,87 metres tall, before he became famous, Stash had to move to Milan and then to London. Stash has never stopped listening to the songs of Queen, Pink Floyd and Micheal Jackson, that he knew thanks to his father, owner of a recording studio in Naples. During middle school, Stash approached the world of hip hop, and when he was at high school he appeared on TV with his band.

ALEX: Alex Fiordispino, Stash's cousin, was born on thirtieth December 1989 in Caserta, under the sign of Capricorn and to become famous he followed Stash to Milan. His passion for the drums was born following "indie" bands such as Artic Monkeys and The Stokes, his style as a drummer, however, is also inspired by Franz Ferdinand. Alex has

also another great passion: tattoos. He has many and one is on his finger: "Drum Life".

DANIELE: Daniele Mona was born in Naples. He is engaged to Paola, that he knew at "AMICI".

Sport

Laboratorio di Giornalismo sportivo

Un pugno al calcio

a cura di Agrello Giacomo, La Gamma Gabriele, Limongi Piera, Scaldaferrì Paolo

Un episodio di violenza scuote il mondo del calcio lucano e nazionale: domenica 10 gennaio 2016, la squadra del Potenza calcio è stata aggredita dai suoi pseudo tifosi dopo la partita disputata sul campo della squadra pugliese del Manfredonia e persa dai giocatori lucani con il risultato di 2 a 1.

Stando a quanto riportano le cronache, la squadra del Potenza aveva appena fatto ritorno in pullman nel capoluogo lucano, quando almeno cinquanta persone con il volto coperto, hanno fatto irruzione all'interno del veicolo, aggredendo tutti i giocatori presenti. Le forze dell'ordine sono state allertate; la società del Potenza Calcio ha diramato un comunicato nel quale ha giustamente usato le parole "VERGOGNA, DELUSIONE E RABBIA".

Questo episodio ha lasciato di stucco tutto il mondo dello sport, perché è inammissibile che dei "tifosi" compiano dei gesti violenti contro i propri beniamini. Per noi, questo non è calcio! Questo sport dovrebbe essere motivo di unione, integrazione e amicizia.

UN SOGNO CHE DIVENTA REALTA'

a cura di Pietro Cantisani, Andrea Boccia e Paolo Scaldaferrì

La stagione 2015/2016 della Premier League si è rivelata anomala rispetto agli anni precedenti. Infatti, squadre come Manchester City, Manchester United e Chelsea non si sono dimostrate all'altezza del loro nome. I primi tre posti della Premier sono stati occupati da Leicester, Tottenham e Arsenal che hanno dimostrato di giocare il miglior calcio in Inghilterra. Al Leicester, allenato dall'italiano Claudio Ranieri, promosso nella massima divisione inglese da solo due anni, è bastata solo una stagione calcistica per ambientarsi e per essere in grado di affrontare le big inglesi. Il primo posto non è stato mai sicuro per nessuna delle tre squadre perché la lotta per la vetta è stata molto accesa e dura; solo a due giornate dalla fine, si è scoperto con grande sorpresa, il vincitore della Premier League, ovvero il Leicester City che ha dimostrato a tutto il mondo che i soldi non sono niente in confronto alla passione, al lavoro e all'impegno. I gioielli di questa squadra sono stati principalmente due: Riyad Mahrez e Jamie Vardy. La storia di quest'ultimo ragazzo di 29 anni è un po' strana, solo cinque anni fa, lavorava come operaio in un'azienda di protesi. E' stato anche agli arresti domiciliari per sei mesi per aver picchiato un ragazzo in un pub. Mentre Mahrez, invece, ha una storia più "regolare". Il Leicester City è riuscito, con tanto impegno, a scrivere la storia e a incidere il suo nome, per la prima volta, dopo 132 anni di storia calcistica, nell'albo d'oro della Premier ed è anche riuscito a far innamorare gli sportivi di tutto il mondo con la sua magica favola.



JUVE, CHE PECCATO!

a cura di Pietro Cantisani e Andrea Boccia

Il giorno 16 marzo 2016, si è svolta un' importante gara degli ottavi di Uefa Champions League. La sfida in questione è stata Bayern Monaco - Juventus all'Allianz Arena meraviglioso impianto sportivo della città bavarese. L'andata si è conclusa con il risultato di 2-2, dopo una fantastica prestazione dei bianconeri di mister Allegri. Proprio per questo precedente, a Monaco di Baviera si è disputata una sfida molto accesa sia da una parte che dall'altra. Il match è subito dominato dalla Juventus; infatti, dopo soltanto tre minuti dal calcio di inizio, con un'azione orchestrata dall'asse Khedira - Lichtsteiner e finalizzata da Pogba, i bianconeri trovano il vantaggio. La Juve, dopo la rete, si esalta, in particolare, con il suo attaccante Morata, che, dopo una corsa di 60 metri, elude quattro avversari e confeziona un passaggio smarcante per il compagno di squadra Cuadrado, libero di depositare il pallone nella porta tedesca. Anche sul risultato di 2 - 0, la Juve continua a spingere per chiudere definitivamente la partita; infatti, dopo tanti sforzi, la difesa del Bayern Monaco commette un grave errore lasciando Morata libero di calciare con un pallonetto che supera il portiere Neuer. Sfortunatamente per la Juve il guardalinee alza la bandierina e non convalida il goal. I bianconeri reagiscono con forza a questo errore arbitrale, ma, purtroppo, dopo una bella azione, Cuadrado (ancora lui) stampa la palla sul palo. Dopo 45 minuti stancanti e intensi per le gambe degli Juventus, i padroni di casa prendono il sopravvento e, dopo varie occasioni, arriva il goal che al 73' riapre il match con Lewandowski. Gli uomini di mister Guardiola non mollano e nei minuti di recupero della partita Coman trova Muller in area di rigore che, con un colpo di testa, manda le due squadre ai supplementari. La situazione per gli uomini di Allegri si fa tragica perché i Tedeschi hanno voglia di vincere; infatti, Guardiola si affida a due giocatori particolarmente ispirati come Thiago Alcantara e Muller. Quest'ultimo, al 108', colleziona una perla di rara bellezza alla quale deve inchinarsi anche un campione come Buffon. E' uno schiaffo morale per i bianconeri; trascorrono solo 2 minuti e Coman, viaggiando sulle ali dell'entusiasmo, di sinistro

assesta il colpo del 4 - 2. La partita si conclude con la festa bavarese, ma la Juventus, molto sfortunata, almeno esce a testa alta dall'Allian Arena e dalla CHAMPIONS LEAGUE. Con l'eliminazione della Juve e della Roma con il Real non ci sono più squadre in Europa a rappresentare la Nazione italiana.

IL CALCIO DI OGGI: FANTASOGNI PER I RAGAZZI

a cura di Giacomo Agrello, Piera Limongi e Paolo Scaldaferri.

Il mondo del calcio ormai non è più giocato solo in campo, ma anche fuori.

I ragazzi di oggi, come veri allenatori, elaborano tattiche per vincere lo scudetto, non quello della Serie A, ma del FANTACALCIO.

Molti si chiederanno cosa sia il Fantacalcio, molti potrebbero pensare ad un gioco stupido, ma non è così. Infatti, questo gioco, amato da tanti adolescenti, stimola la mente ad elaborare nuove tattiche sempre più vincenti e capaci di trionfare sui vari avversari.

Come ogni gioco presenta delle regole da seguire. Ma come si vince al Fantacalcio?

Innanzitutto, si scelgono e si fanno le aste per comprare i giocatori (denaro immaginario); appena ottenuti, si schierano in campo. Infatti, al Fantacalcio i giocatori sono il fulcro del gioco, perché, con i loro bonus, fanno vincere le sfide. Ma cosa sono i bonus? Per ogni goal, assist, ecc si attribuisce un valore numerico, cioè, ad esempio, un goal vale +3, un assist vale +1 e così via. Alla fine di una giornata di campionato, ai bonus si aggiungono i voti delle pagelle di alcuni quotidiani sportivi e si determina così la graduatoria. Alla fine di ogni stagione, si vede chi ha vinto e il primo riceve in genere dei soldi che sono le quote che sono state date da tutti i partecipanti all'inizio del campionato. Ma dalla redazione sportiva di mondo scuola vi consigliamo questo gioco, che non ha età.

JUVENTUS : NON E' MAI TROPPO TARDI

a cura di Carlomagno Luca e Lombardi Manuel

Grande partita allo Juventus stadium: si affrontano i bianconeri di mister Allegri e i diavoli rossi di Guardiola in un match valevole per l'andata degli ottavi di finale della Champions League. Pronti via ed arriva la prima conclusione da parte dei padroni di casa grazie ad un'esitazione di troppo da parte del difensore del Bayern di Monaco Alaba che lascia spazio a Mandzukic, tiro dalla distanza troppo debole per impensierire l'estremo difensore tedesco. La prima vera occasione gol arriva sui piedi dell'ex Arturo Vidal che lascia partire una conclusione forte ed insidiosa, ma Buffon è bravo a deviare a lato. Gara caratterizzata dal totale controllo del gioco da parte dei bavaresi con la Juve costretta a difendere e lanciare la palla avanti. I bianconeri reagiscono sfruttando una ripartenza veloce con una palla al centro difficile da controllare dall'ex centravanti dell'Atletico Madrid, bravo comunque a colpire la palla che si spegna sul fondo. Incredibile occasione del Bayern con Muller che solo davanti alla porta scivola nell'area piccola non riesce a colpire il pallone. Alla mezz'ora ottima occasione per i bavaresi con la conclusione da fuori aerea di Bernat che trova la grande risposta dell'estremo difensore bianconero. Al 43' Muller si fa perdonare e trova la rete del vantaggio grazie ad una conclusione sulla quale Buffon non può intervenire. Il secondo tempo riprende con l'ingresso in campo per Hernanes al posto di Marchisio a causa di un affaticamento muscolare. La gara riprende mantenendo il filo conduttore del primo tempo: tedeschi a fare la gara e bianconeri pronti a sfruttare le ripartenze. Gli ospiti trovano il raddoppio grazie ad una splendida azione in velocità che una perla di Robben con un tiro a giro magistrale che si insacca nell'angolo. La Juve reagisce ed accorcia le distanze al 63' con uno splendido assist di Mandzukic che mette Dybala davanti

a Neuer, l'argentino con grande freddezza mette la palla nell'angolo basso. Buon momento per i bianconeri con il croato bravissimo a mettere solo Cuadrado dinanzi a Neuer, ma il colombiano sbaglia clamorosamente la palla del pareggio. La Juve trova il pareggio qualche minuto più tardi con uno splendido assist al volo del neo entrato Morata che trova Sturaro bravissimo ad insaccare. Finale acceso con capovolgimenti di fronte. la gara termina con il risultato di 2-2 rimandando tutto alla gara di ritorno a Monaco.

La Roma dà lo scudetto alla Juventus

a cura di La Gamma Gabriele e Manfredelli Antonio

La Roma piega il Napoli all'Olimpico, si porta a -2 dal secondo posto e regala alla Juventus la certezza aritmetica del quinto scudetto consecutivo. A decidere il match è un gol segnato da Radja Nainggolan a un minuto dalla fine, al termine di una azione avviata da Francesco Totti, entrato a 10' dalla fine.

Non passa neanche un minuto e la Roma già sfiora il vantaggio: Hysaj respinge male un pallone alto, Salah di sinistro non ci pensa due volte a calciare dal limite ma la sua sberla finisce di poco alta. Al 21' i giallorossi sono costretti al primo cambio: Manolas deve uscire per problemi a un occhio, forse conseguenti a una manata involontaria di Higuain. Entra Zukanovic e si sistema al centro, ma la difesa giallorossa ne risente quasi subito. Al 25', Callejón va in gol, ma il punto è annullato per un fuorigioco piuttosto dubbio; poco dopo, serve la precisione in uscita di Szczesny per sventare su Higuain dopo una gran giocata del *Pipita*.

Succede poco nel prosieguo del primo tempo e nella prima mezz'ora della ripresa. Dopo il riposo, Spalletti manda dentro Maicon al posto di Florenzi, rientrato malconco dagli spogliatoi. Il brasiliano si fa vedere con un paio di spunti sulla destra senza però creare veri grattacapi a Reina, come del resto la manovra giallorossa, ben arginata dalla solida retroguardia ospite. Al 73' Szczesny deve salvare ancora una volta in extremis la propria porta, e poco dopo tocca a Rudiger salvare su Hamsik con un anticipo provvidenziale a porta vuota. Quando sembra che il Napoli possa portare a casa pareggio e secondo posto arriva il gol-partita: Totti mette dentro un gran pallone per Salah; la sfera, poi, finisce a Pjanic che appoggia all'indietro

a Nainggolan, il cui destro dal limite è imprevedibile per Reina. L'Olimpico esplose di gioia; Sarri manda dentro Gabbiadini per Jorginho, ma, ormai, è troppo tardi per tentare qualunque rimonta.

Le nostre redazioni

Hanno collaborato a questo numero

- o la classe 2^e della Primaria di Cogliandrino
- o le classi 2^e sez. A e B della Primaria "G. Marconi"
- o la scuola Secondaria di I grado di Nemoli

Enigmistica

Ielpo Elisa, Ielpo Francesco, Limongi Raffaele, Olivieri Pietro, Sarubbi Lorena Pia

Fumettiamo

Azzori Alessia, Cantisani Federico, Caviola Piera, Filardi Lorenzo, Forastieri Domenico, Ielpo Egidio, Lombardi Domenico, Manfredi Emanuele, Mitidieri Maria Giulia, Spagnuolo Simona.

Giornalino

Albini Donatello, Cantisani Maria, Capano Giuseppe, Carlomagno Samuele, Cosentino Josephine, Di Cunto Antonella, Di Lascio Jennifer, Di Silvio Ivan, Ferraro Cristiano, Forte Chiara, Labanca Maria Luisa, Limongi Angelo Luigi, Limongi Egidio, Limongi Letizia, Lorito Daria, Luglio Jacqueline, Messuti Benedetta, Papaleo Loris, Viceconti Sabrina.

Giornalino sportivo

Agrello Giacomo, Boccia Andrea, Cantisani Pietro, Carlomagno Luca, Franchino Biagio, Franchino Maicol, La Gamma Gabriele, Limongi Piera, Lombardi Manuel, Manfredelli Antonio, Scaldaferrì Paolo, Schettini Domenico.

Scrittura creativa

Boccia Luca, Capano Lucia, Carlomagno Egidio, Cresci Marta, Di Lascio Giacomo, Franco Cleofe, Olivieri Marianna, Viceconte Pietro, Zaccara Ilenia.



ARRIVEDERCI
AL PROSSIMO
ANNO!